IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.063
12-18 SETTEMBRE 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

DI CESARE
OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



SABBIA CONTESA

Il bilancio di fine stagione dei balneari, in ansia per la riforma delle concessioni

Un mandala che raffigura un serpente di 70 metri realizzato dall'artista Semisinasce D. Claudio sulla spiaggia di Porto Corsini (foto dalla pagina Facebook dell'autore)



Occhiali fatti a mano personalizzabili

NEL CENTRO DI RAVENNA

Via Alcide De Gasperi 1/3
Ravenna
www.occhialeriadicesare.it

DI CESARE
OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE

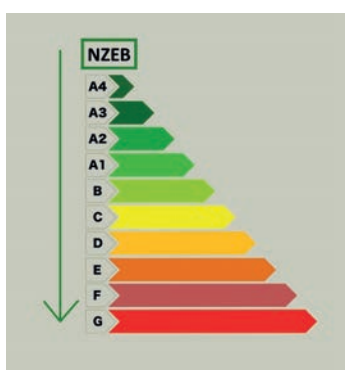
Innovazione e avanguardia per la sostenibilità ambientale: V23, il nuovo complesso abitativo di Borgo Montone

La società Rigenera srl propone in vendita tre unità immobiliari in via Verbano 23, realizzate con una struttura portante in legno secondo i più avanzati standard di efficientamento energetico, per garantire il minor impatto e il massimo comfort









Tre unità immobiliari indipendenti nel cuore di Borgo Montone, dotate di **garage, giardino e ampi spazi interni**, una struttura portante in **legno** all'avanguardia e un sistema di **impianti e materiali di ultima generazione** per ottenere il massimo delle prestazioni con il **minor impatto energetico**.
V23 (via Verbano 23) nasce da un'idea di **Rigenera S.r.l.**, società specializzata nella progettazione e realizzazione di **edilizia ecosostenibile in legno**, in grado di coniugare al **rispetto dell'ambiente** il massimo **comfort per le persone** che ci vivono.

A firmare i progetti, **Francesca Calarco**, ingegnere che opera sul territorio nazionale, specializzata nella progettazione di costruzioni in legno ad altissima tecnologia.

«Rigenera è un'azienda specializzata nella costruzione di case in legno. Tra i nostri punti di forza, la **cura dei dettagli**, la **scelta di materiali performanti** e **l'attenzione a tutti i nodi tecnici in fase di progettazione e costruzione**. Ricerchiamo una costante innovazione tecnica e tecnologica al fine di garantire il massimo comfort abitativo, pur mantenendo il progetto economicamente sostenibile» spiega l'ingegnere.

Le abitazioni di via Verbano possono contare infatti sul **massimo livello di efficientamento energetico**, grazie alla **struttura portante in legno XLAM** isolata dal **cappotto in lana di roccia** e dalla **controparete impiantistica interna**, la totale assenza di "spifferi" e ponti termici (certificata con l'esecuzione di diversi "blower door test") grazie anche all'installazione di **monoblocchi isolati su 4 lati sia per gli infissi che per i portoncini di ingresso**, gli **infissi in pvc triplo vetro** e un **innovativo impianto di riscaldamento e raffrescamento ad aria**.

Grazie anche all'integrazione con sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, allo studio dell'orientamento dell'edificio e allo sfruttamento della luce solare passiva, la struttura viene **classificata Nzeb (Nearly zero energy building), un grado di efficientamento energetico superiore alla classe A4**.

«Sono fiera di annotare tra i miei progetti anche la prima casa passiva certificata di Ravenna – spiega Calarco –. Anche nel caso di via Verbano 23, saranno utilizzate analoghe tecniche di progettazione e tipologia di materiali».

Oltre all'ottima prestazione energetica, lo scheletro in legno offre anche una **notevole flessibilità architettonica** (permettendo la totale assenza di pilastri o strutture di intralcio alla libera suddivisione degli spazi interni), una **perfetta anti-sismicità** e una **realizzazione veloce e meno caotica e polverosa** rispetto a un cantiere tradizionale. Un altro punto di forza è lo studio della **qualità dell'aria interna** e del **massimo comfort termo igrometrico**: «Si dice che nelle case in legno "non si aprono mai le finestre", può sembrare strano, ma spesso è proprio così: le abitazioni sono dotate di un **impianto di ricircolo d'aria canalizzato con ventilazione meccanica controllata**, in grado di filtrare l'aria esterna introducendola all'interno dell'abitazione. L'effetto è quello di una finestra aperta, con **aria fresca e mai viziata**, ma **del tutto priva di pollini, polveri sottili e altre impurità**».

L'intero impianto di areazione (compreso quello di riscaldamento e raffrescamento) non si presenta con i classici split da muro ma con una serie di bocchette quasi invisibili, regolate in modo tale da non far percepire le fluttuazioni dell'aria.

Le tre abitazioni hanno una superficie calpestabile che varia dai 133 ai 157 mq. Al **piano terra** si trova **un'ampia zona giorno, un bagno e un vano tecnico (oltre a giardino, posto auto e garage)**, mentre il **primo piano** ospita **una camera padronale con cabina armadio e bagno, due camere doppie, un terzo bagno e una stanza lavanderia**.

Grazie alla natura della struttura in legno, **la disposizione dei locali è in buona parte ancora personalizzabile secondo i gusti e le necessità dell'acquirente, e lo stesso vale per le finiture**. L'utilizzo di contropareti interne permette di **personalizzare dettagli come il posizionamento delle prese elettriche** anche in corso di cantiere, senza inficiare sulla struttura portante. Le abitazioni verranno realizzate con un **marciapiede drenante che evita qualsiasi tipo di ristagno d'acqua alla base delle pareti e della fondazione**. Sempre in un'ottica di ecosostenibilità, tutte le abitazioni sono dotate di **pannelli fotovoltaici** e della **predisposizione per la torretta di ricarica delle auto elettriche**. Gli immobili sono già in vendita sulla carta, ed è possibile acquistare

COSTRUIAMO
a Borgo Montone (RA)



RIGENERA SRL

UN NUOVO MODO
DI COSTRUIRE
ECOSOSTENIBILE

- Con struttura portante in LEGNO e massimo EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
- Soluzioni tecnologiche e impiantistiche all'avanguardia ed elevata qualità tecnica
- Scelta di materiali performanti e finiture di pregio

3 unità
immobiliari
TOTALMENTE
INDIPENDENTI

VENDITA DIRETTA Opportunità di forte riduzione costi con SISMABONUS

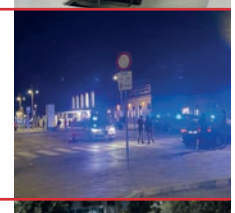
WWW.RIGENERA.RA.IT Scopri i dettagli del progetto nel nostro sito web o contattaci!
rigenera.ra@gmail.com - (+39) 347.8236796

SOMMARIO

6 ECONOMIA
L'EX FARMOGRAFICA PASSA AL GRUPPO FOCACCIA



16 TESTIMONIANZA
UN SABATO NOTTE AL PRONTO SOCCORSO



19 FESTIVAL DEL CINEMA
ANCARANI A VENEZIA CON UN CORTO SULLA JUVE



20 INTERVISTA
SEVERGNINI: «L'ALGORITMO HA SCAVALCATO IL GIORNALISTA»



28 SPECIALE ABITARE
LE CITTÀ DEL FUTURO VISTE DALLA PROFESSORESSA GRANATA



L'OPINIONE



Ma è davvero questo il femminismo che vogliamo?

di **Federica Angelini**

Se c'è una cosa su cui tutti ormai siamo d'accordo è che le parole sono importanti. Capita che a un certo punto nuovi fenomeni o una nuova consapevolezza di vecchi fenomeni richiedano nuove parole. Così è stato per il lemma "femminicidio" entrato nel dizionario Treccani con la seguente definizione: «Termine con il quale si indicano tutte le forme di violenza contro la donna in quanto donna, praticate attraverso diverse condotte misogine (maltrattamenti, abusi sessuali, violenza fisica o psicologica), che possono culminare nell'omicidio. Questo tipo di violenza affonda le sue radici nel maschilismo e nella cultura della discriminazione e della sottomissione femminile». Un termine delicato, quindi, da maneggiare con cautela perché contiene dentro accuse e riferimenti molto precisi a un certo di tipo di rapporto uomo-donna e che no, non indentifica automaticamente la morte di una donna per mano di un uomo. Altrettanta cautela servirebbe, sempre e comunque, nel parlare e commentare fatti di cronaca in particolare quando riguardano un nucleo famigliare, in particolare quando di mezzo c'è la malattia, in particolare quando c'è di mezzo la malattia mentale come può essere una demenza senile. È quindi stupefacente leggere le parole dell'assessora alle Politiche di genere Federica Moschini che accusano di femminicidio un uomo di 78 anni che ha annegato la moglie da tempo malata e di cui da dieci anni si prendeva cura, prima di autodenunciarsi. «Piera Ebe Bertini è vittima due volte: uccisa perché non soffrisse più, una modalità paternalistica di vedere i fatti e di raccontarli che assolve l'uccisore», scrive Moschini. Che aggiunge: «E sono anche stanca di leggere notizie riportate in questo modo, dove la vita, sopratutto quella di una donna anziana e magari malata, sembra valga meno di quella di un uomo stanco, poverino, di doverla assistere per anni, che deve essere giustificato e compreso». Parole non lontane da quelle della Casa delle donne che scenderanno in piazza come per ogni femminicido. Allora, ci permettiamo di dire che invece sì, una persona (perfino un uomo, assessora!) che accudisce una persona amata per una vita va capito, che un tentativo di comprensione invece va fatto, che chiamare "femminicidio" il recente fatto di cronaca a Ravenna non serve a inquadrare meglio il fenomeno del patriarcato, tanto meno a sensibilizzare sul tema; serve semmai a trasformare ogni uomo in un possibile nemico della moglie senza considerare attenuanti, trascorsi, contesti, sofferenze, precedenti. Nessun tribunale può essere così spietato e disumano. Non è certo questo il femminismo che vorremmo e di cui abbiamo bisogno. Un femminismo che, peraltro, affibbiando etichette ai colpevoli, finisce per definire e "catalogare" anche le vittime senza sapere e senza conoscere la storia di una vita conclusa in tragedia.

L'OSSERVATORIO



Cosa ci ricorderemo di questa estate

di **Moldenke**

Cosa ci ricorderemo, tra pochi mesi, dell'estate ravennate del 2024?
- Senza dubbio del caldo infernale. Celebrato dal Comune di Ravenna inaugurando una piazza di cemento a Lido Adriano e tagliando pini a rotta di collo perché, a quanto pare, ci avrebbero ucciso tutti. Sterminati da alberi che ci crollano in testa, che brutta fine in effetti.
- Naturalmente, sì, ci ricorderemo del senso unico su viale delle Nazioni, che è una notizia solo perché non si sa chi sia più fuori di testa, chi l'ha pensata o i ravennati che l'hanno commentata per settimane su Facebook. La notizia più clamorosa di questa estate resta comunque quella di un senso unico, meditiamo gente, meditiamo.
- Ah, già, ci ricorderemo della mucillagine tornata ogni tanto a fare capolino. Che invece gli anni scorsi erano le Maldive, a Casal Borsetti e Lido Adriano.
- Ci ricorderemo della pista ciclabile sul lungomare di Marina Romea, così bella e utilizzata per tutta l'estate, visto che è stata inaugurata prima dell'inizio delle scuole come ha sempre detto l'assessora. O no?
- Ci ricorderemo dell'inizio dei lavori per la nuova piscina comunale. O no? Ok, la smetto.
- Seriamente, ci ricorderemo di certo del sindaco Michele de Pascale che ha iniziato a fare campagna elettorale lungo tutta la regione, che col cazzo che glielo avrebbe fatto fare il suo datore di lavoro se avesse fatto l'impiegato in banca o in qualsiasi altro ufficio.
- Ci ricorderemo dell'inizio della nuova era del calcio a Ravenna, ossia un'altra sconfitta in serie D, ma in uno stadio più carino.
- E poi del concorso di fotografie dei pavoni di Punta Marina, perché alla creatività dei ravennati, davvero, non c'è mai fine.
- E anche della disperazione dei bagnini per il nuovo rinvio delle concessioni, che si sa, sono tanto poveri loro, al punto che i riminesi, che sono tutti bagnini, sono ancora una volta i più poveri della regione, secondo le ultime dichiarazioni dei redditi. Qualcuno che gli regali dei soldi, per dio, non bastano le concessioni.
- E poi sì, che ci sono persone che si masturbano nei pressi della spiaggia nudista. Ma che davvero? E chi lo avrebbe mai detto?

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.063

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

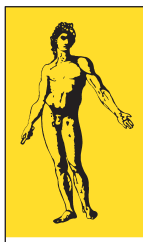
Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB



ORTOPEDIA SPADONI

L'Ortopedia su Misura

- Calze e bracciali realizzati su misura per problematiche vascolari e linfatiche
- Trattamento ortesico del piede diabetico
- Ausili per la vita quotidiana
- Calzature ortopediche costruite su misura
- Protesi e tutori per arto inferiore



Viale Leon Battista Alberti, 100/106 - Ravenna - Tel: 0544 406969 - www.ortopediaspadoni.com - sanitaria@ortopediaspadoni.it -

VERSO LE ELEZIONI

Regionali: da sinistra il terzo candidato alla presidenza

In lizza per la carica di consiglieri Francone con De Pascale e Ferrero per Fdi. Nel Pd in pole position sarebbero Cameliani e Proni

Le elezioni regionali si avvicinano e spuntano finalmente i nomi dei primi candidati al consiglio di via Aldo Moro. Tra i primi a essere rivelati c'è, curiosamente, quello di **Riccardo Francone** (50 anni, insegnante), ex sindaco di Bagnara di Romagna (eletto nel 2013 e confermato nel 2018) e per dieci anni appoggiato dal centrodestra in una delle poche amministrazione in provincia non a guida Pd. Oggi invece, nella tornata del 17 novembre, lo troviamo nella lista "civica" a sostegno di Michele De Pascale (che non perde occasione per ricordare di essere sostenuto da oltre sessanta liste civiche in regione).



Nessuna ufficialità ancora per quanto riguarda invece le candidature ravennati nella lista del Pd, ma paiono praticamente certe quelle dell'ex sindaca di Bagancavallo **Eleonora Proni** e dell'ex assessore comunale a Ravenna **Massimo Cameliani**, oggi presidente del Consiglio comunale a Palazzo Merlato. Manuela Rontini, da Faenza, che fece incetta di preferenze alla scorsa tornata elettorale, sembra invece decisa a non ricandidarsi sebbene lo scioglimento anticipato del consiglio glielo consentirebbe, non essendo conclusa la seconda legislatura.

A fronte delle "voci" di corridoio per il Pd (e per le altre liste che sosterranno De Pascale), in città già campeggiano invece i manifesti con il volto di Giorgia Meloni e del capogruppo di FdI con l'esplicita scritta "Scrivi **Ferrero**". Il ravennate è infatti in corsa per un seggio nel "parlamentino" regionale.

Nel 2020 a Ravenna furono eletti Andrea Corsini (poi divenuto assessore) e Manuela Rontini per il Pd e il leghista Andrea Liverani.

Intanto, per la corsa alla carica più alta, spunta un terzo nome accanto a quello di Elena Ugolini (dirigente scolastica con incarichi nel governo Monti, sostenuta dal centrodestra) e Michele De Pascale (Pd, attuale sindaco di Ravenna) ed è quello di Federico Serra (***nella foto***), 33 anni, lavoratore di una cooperativa sociale e delegato Usb che è sostenuto da tre liste della sinistra alternativa ai Dem, ossia Pci, Potere al Popolo e Rifondazione comunista, uniti nella lista "Emilia Romagna per la pace, l'ambiente e il lavoro". In questi giorni i militanti stanno raccogliendo le firme anche sul territorio ravennate in particolare al mercato cittdino, il mercoledì e il sabato.

AGENDA/1

Pdf a Marina di Ravenna con Adinolfi, Alemanno e (in video) Vannacci



Sabato 14 settembre, piazza Dora Markus a Marina di Ravenna ospiterà la festa del Popolo della Famiglia con ospiti e stand gastronomici. Mirko De Carli, consigliere Nazionale del Pdf delegato all'Emilia Romagna e consigliere comunale a Riolo Terme, dichiara: «Daremo vita a Marina di Ravenna ad una festa dai grandi contenuti valoriali, in cui il filo conduttore sarà la difesa della vita e della famiglia e dell'identità nazionale. I dibattiti, che partiranno alle 17 circa, saranno animati da grandi ospiti». Nel dettaglio si comincia con Gianfranco Stella e Stefano Pierucci con l'incontro dal titolo "Compagno Mitra", mentre il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, il consigliere comunale ravennate Alvaro Ancisi e il bolognese Giorgio Gorza parleranno di "sfida civica per il buon governo locale". Alle 20.30 sarà la volta del leader nazionale del Popolo della Famiglia Mario Adinolfi, seguito da Gianni Alemanno (***in foto***) del partito di destra Indipendenza! (ex volto noto di Alleanza nazionale, oggi con posizioni più a destra di Fdi), in collegamento video ci sarà il generale Roberto Vannacci, europarlamentare della Lega, al centro di molte polemiche per le sue posizioni espresse nel volume "Il mondo al contrario" (dove, per esempio, definisce anormali gli omosessuali) che sarà seguito dal parlamentare romangolo della Lega Jacopo Morrone. Intervistatore e moderatore della serata sarà il giornalista ravennate Simone Ortolani. In piazza anche lo stand gastronomico a partire dalle 17.



Anniversario
Adriana Zanzi & Gianni Cassani
festeggiano i loro 60 anni di matrimonio

Alberto, Luisa e Lorenzo si complimentano con loro e li abbracciano con grande affetto

Alle felicitazioni si unisce la società Reclam editrice di Ravenna&Dintorni di cui Adriana e Gianni sono stati, fin dagli esordi, assidui lettori, amici e sostenitori.

AGENDA/2

Elly Schlein apre la festa dell'Unità di Casola Valsenio



Da giovedì 19 a domenica 22 settembre, a Casola Valsenio si svolge la 76° Festa dell'Unità e nella serata di apertura alle 18 interverrà la segretaria del Pd Elly Schlein (che non ha invece presenziato alla festa provinciale conclusasi al pala de André l'11 settembre). Nella stessa serata si terrà anche, alle 21, l'incontro con lo scrittore casolano Cristiano Cavina per presentare il suo romanzo, il suo primo giallo dal titolo *L'ananas no*, edito da Bompiani.

INCARICHI

Salimbeni confermato portavoce di +Europa all'assemblea elettiva del gruppo ravennate

Sabato 7 settembre si è svolta l'assemblea elettiva del gruppo +Europa "per una società aperta" di Ravenna. Nella parte riservata agli iscritti sono stati votati gli incarichi dirigenti locali. In particolare, sono stati confermati Nevio Salimbeni come portavoce del gruppo e Sara Bianchi come tesoriera. L'assemblea ha anche votato il nuovo Consiglio direttivo che sarà formato da Salimbeni, Bianchi e da Maria De Lorenzo. Nell'occasione, sono stati invitati i partiti, i movimenti, i cittadini, le personalità del mondo della cultura, dello sport, della società civile a firmare il referendum sulla cittadinanza (link: https://www.attivati.referendumcittadinanza.it/). Un referendum, lanciato da +Europa e da una rete di associazioni, che chiede di dimezzare da 10 a 5 anni la residenza legale necessaria per diventare figlie e figli d'Italia.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



PERE WILLIAM
CONAD PERCORSO QUALITÀ
2,70 € al kg



FAGIOLINI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 500 g
1,10 € €/kg 2,20



LATTUGHINO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
125 g
1,00 € €/kg 8,00



TRECCIA DI MOZZARELLA
PUGLIESE
SAPORI&DINTORNI CONAD
2,20 € €/kg 11,00



TALEGGIO DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD
12,90 € al kg



FORMAGGIO
CAMOSCIO D'ORO
11,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO
GRAN BISCOTTO
ROVAGNATI
21,90 € al kg



GUANCIALE
SAPORI & DINTORNI CONAD
16,90 € al kg



SALAME MILANO
CONAD
18,90 € al kg

Pagnotta lievitata per 36 ore con lievito madre. L'aggiunta di semi misti oleaginosi, che macerano 24 ore nello yogurt, garantiscono un sapore delicato ma persistente.



PAGNOTTA CON LIEVITO
MADRE E SEMI
6,50 € al kg



LASAGNE AL FORNO
10,90 € al kg



BRACIOLE DI COPPA
DI SUINO CON OSSO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
7,40 € al kg



SALSICCIA GROSSA
DI SUINO
6,40 € al kg



GRILL BURGER
DI BOVINO ADULTO E SUINO
PREPARATO DA NOI,
PRONTO DA CUOCERE
10,90 € al kg



PETTO DI POLLO A FETTE
SOTTILI
VERSO NATURA CONAD
sconto 25%



HAMBURGER DI POLLO
VERSO NATURA CONAD
2 pezzi, 200 g
2,90 € €/kg 14,50



ROMBO CHIODATO
ALLEVATO
17,90 € al kg



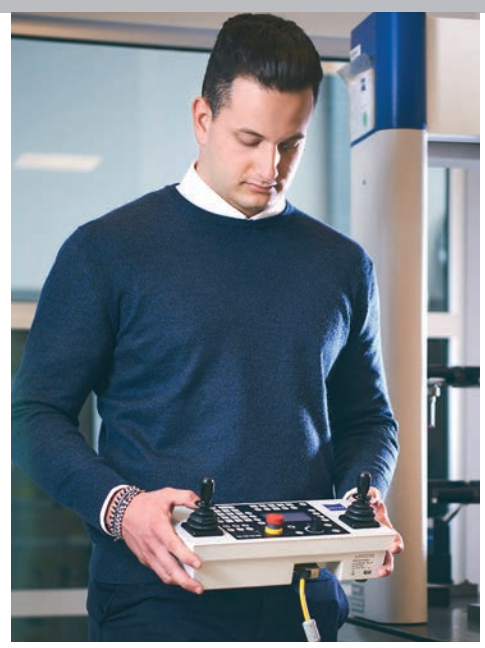
POLPO PULITO
DECONGELATO
16,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 12 A MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024

FAENZA

L'Istituto tecnologico superiore avvia un corso professionale per il settore auto, moto e meccatronica

Da ottobre le lezioni nelle aule del Tecnopolo di via Granarolo
Frequentazione gratuita grazie ai fondi della Regione e del Pnrr
Primo open day di presentazione



L'Istituto tecnologico superiore (Its) meccanico avvia il corso professionale post diploma in "progettazione tecnologica avanzata" a Faenza, voluto e promosso dal Comune per offrire ai giovani una formazione pensata sui fabbisogni espressi dalle imprese. Il percorso infatti è organizzato in collaborazione con diversi stakeholder locali, con le più importanti aziende di settore del territorio.

Le lezioni cominceranno a ottobre nella sede del Tecnopolo di via Granarolo, gratuite grazie ai fondi regionali e del Pnrr. Il corso ha durata biennale e rilascia un titolo riconosciuto a livello nazionale ed europeo che permette di inserirsi nelle imprese con la qualifica di progettista Cad-Cam, come disegnatore tecnico e programmatore di macchine Cnc e altri ruoli spendibili nel settore auto, motorsport, materiali compisti, meccatronica. Quasi la metà della formazione si svolge in azienda, attraverso un tirocinio che consente l'acquisizione delle competenze settoriali e trasversali.

Per presentare il percorso sono state messe a punto alcune giornate di open day. Il primo è in programma giovedì 12 settembre dalle 16. Per prenotarsi occorre iscriversi sulla piattaforma attraverso il portale di ITS Maker all'indirizzo internet www.itsmaker.it. Per informazioni si può scrivere a sedefaenza@itsmaker.it o telefonare al 335 5432544.

RICERCA PRIVATA



LA MINISTRA BERNINI INAUGURA UN LABORATORIO AL MARIA CECILIA DI COTIGNOLA

L'ospedale privato Maria Cecilia di Cotignola (del gruppo Gvm) ha inaugurato un laboratorio di ricerca traslazionale. A tagliare il nastro il 7 settembre c'era la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. Su una superficie di 750 mq, il laboratorio si articola in sette aree specifiche: istologia, biologia molecolare, microscopia ottica e confocale, colture cellulari, biochimica, laboratorio di citofluorimetria, area freezer per la conservazione dei campioni. Il team coordinato dalla professoressa Elena Tremoli conta su una ventina di ricercatori e può contare sulla collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, con l'Università degli Studi di Ferrara e con l'Irgb-Cnr (Istituto di Ricerca Genetica e Biomedica). Il lavoro è focalizzato principalmente sullo studio dei meccanismi cellulari e molecolari alla base delle malattie cardiovascolari, tra cui ischemia miocardica, malattia coronarica e valvolare, vasculopatia periferica e aterosclerosi.

BANDO PUBBLICO

Il 2 ottobre l'asta per la concessione del chiosco nel parco di Marina di Ravenna

Il 2 ottobre si terrà l'asta per la concessione del chiosco bar e del terreno demaniale annesso all'interno del parco pubblico di Marina di Ravenna, in viale Ciro Menotti. L'asta pubblica si svolgerà alle 10 nella sede del Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina, in viale Colombo 21. Tutti coloro che sono interessati a partecipare all'asta devono far pervenire la loro offerta al Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina entro le 13 di martedì 1 ottobre, secondo le modalità contenute nel bando stesso consultabile sul sito internet dell'Arma dei carabinieri. Il canone parte da 3.249 euro annui.

SERVIZI PER L'EDILIZIA

LE AZIENDE INFORMANO

Noleggio di macchinari edili e accessori specifici per il cantiere

Top Rent è l'azienda di riferimento sul territorio ravennate e propone un vasto catalogo di attrezzature per l'edilizia, dalle piattaforme aeree ai sollevatori telescopici, dai camion con gru ai carrelli elevatori, fino a betoniere, escavatori e motocarriole



Dal 2010 **Top Rent** è l'azienda di riferimento su territorio ravennate per il **noleggio di macchinari edili** come **piattaforme aeree, sollevatori telescopici, camion con gru e carrelli elevatori**, ma anche **furgoni, pulmini a 9 posti, autocarri e mezzi per i traslochi**. Nel vasto catalogo di macchinari disponibili per il noleggio è possibile trovare **escavatori** di diverse dimensioni e capacità; **motocarriole**, perfette per il trasporto di materiali in cantiere, anche su terreni difficili; **pale gommate**, essenziali per movimentare grandi quantità di terra con facilità; **piastre vibranti e mezzi taglia asfalto** per la pavimentazione e manutenzione stradale, **betoniere e carotatrici**. Inoltre, molti macchinari possono essere **equipaggiati con accessori specifici come trinciarami, ruote escavatrici, frese per asfalto, benne spazzatrici e martelli demolitori**, ampliando così le possibilità d'uso e aumentando l'efficienza in cantiere.



Anno dopo anno, l'azienda si è affermata nella realizzazione di interventi edili a tutto tondo, aggiungendo ai propri servizi di noleggio quelli di **installazione di ponteggi e linee vita**, la produzione di **cappotti e coibentazioni, impermeabilizzazione di tetti e terrazzi**, oltre che il lancio di diversi **corsi di formazione** professionale per la sicurezza sul lavoro. A Top Rent si affianca quindi la **divisione dedicata all'edilizia "Top Edil"** e, più recentemente, con la specializzazione nella **vendita e installazione di pannelli fotovoltaici** anche **"Top Energy"**. Tra i servizi dell'azienda, anche il noleggio e la vendita di attrezzature tecniche e dpi (dispositivi di protezione individuale).

Scegliere Top Rent significa affidarsi a un partner esperto nel settore e in grado di offrire non solo un vasto assortimento di macchinari e attrezzature, ma anche un supporto completo che include consulenza, installazione e manutenzione dei dispositivi. Tra le priorità aziendali, la sicurezza del cantiere, sempre adeguatamente equipaggiato per lavorare in modo sicuro, efficiente e conforme alle normative vigenti.

TOP Rent

Info: Top Rent - via Dismano 115/B - Ravenna
tel. 0544 463400 - https://toprent.eu - FB Top Rent Srl

IMPRESE/1

Focaccia compra l'ex Farmografica dagli austriaci di Mayer-Melnhof, sono salvi gli 87 posti di lavoro

La multinazionale di Vienna voleva chiudere la storica azienda di packaging colpita dall'alluvione. Nasce Arti Grafiche Romagnole



È stato raggiunto un accordo per il passaggio della proprietà della Farmografica di Cervia, storica azienda di packaging in crisi dall'alluvione di maggio 2023, dalla società austriaca Mayer-Melnhof all'impresa Focaccia Group di Cervia. Il 5 settembre la firma del preliminare di vendita per il passaggio del ramo d'azienda. Focaccia ha comunicato la costituzione della nuova società Arti Grafiche Romagnole (Agr) e il percorso che dovrà portare al rilancio del sito produttivo, salvaguardando tutti gli 87 posti di lavoro. In tale direzione sono già in programma incontri sindacali per arrivare alla definizione dell'accordo entro il 30 settembre.

La Regione chiederà, su sollecitazione delle parti, un incontro al ministero per le Imprese e il Made in Italy per definire il percorso di accompagnamento finanziario della nuova società. Dal canto suo la Regione è pronta a mettere in campo tutti gli strumenti utili per sostenere il nuovo investimento.

Come indicato nell'accordo preliminare, dalla Mm Packaging, con la sola eccezione dell'Ad del sito di Cervia, passeranno alla nuova società tutti i lavoratori. I rapporti di lavoro del personale saranno automaticamente trasferiti e proseguiranno senza soluzione di continuità: i lavoratori conserveranno tutti i diritti, inclusa l'anzianità di servizio, e le somme accantonate a titolo di Tfr e per ogni istituto maturato non goduto verranno trasferiti alla società che acquisisce.

Come noto, la Mayer-Melnhof aveva formalizzato l'apertura della procedura di licenziamento collettivo di tutti dipendenti. La sede centrale di Vienna aveva deciso unilateralmente di non rispettare gli impegni presi dai manager italiani e austriaci presenti alla riunione in prefettura a Ravenna il 14 dicembre 2023 e di avviare le procedure formali che avrebbero portato alla chiusura dello stabilimento.

IMPRESE/2

Stato di agitazione alla Marine Consulting per i ritardi nei pagamenti degli stipendi

Stato di agitazione proclamato dai sindacati di categoria nell'azienda Marine Consulting International che opera nel settore oil&gas e ha tra i suoi principali committenti anche società partecipate. Lo stato di agitazione riguarda tutto il personale della sede di Mezzano e i cantieri attualmente in essere.

I sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil fanno presente che Marine Consulting International è passata, da poco più di un anno, al contratto energia e petrolio dopo aver applicato per anni quello metalmeccanico: «Più volte si è assistito al ritardo nei pagamenti degli stipendi, a volte il ritardo si è protratto anche per 5/6 mesi. Il recente cambio di amministratore delegato aveva fatto sperare che le cose sarebbero cambiate. Purtroppo così non è stato e l'assemblea dei lavoratori ha votato lo stato di agitazione. Al momento siamo a 20 giorni di ritardo sullo stipendio di luglio, nonostante ripetuti solleciti da parte della Rsu. Abbiamo avuto solo scuse e promesse non mantenute».

Si tratta di un'azienda in salute che non ha mai aperto alcuno stato di crisi né ha utilizzato neppure un'ora di cassa integrazione: «Ci auguriamo – prosegue la nota dei sindacati – che l'azienda ci convochi al più presto per riprendere il dialogo e soprattutto mantenga con i fatti quello che ha sostenuto a parole, nel frattempo ci prepariamo ad ogni azione sindacale che lo stato di agitazione ci consente, dal blocco degli straordinari allo sciopero».

PORTO

Il traffico merci di luglio è migliore del 2023, ma il 2024 resta ancora in negativo

Nel mese di luglio 2024 il porto di Ravenna ha registrato una movimentazione complessiva di 2,3 milioni di tonnellate, in aumento del 4,3 percento rispetto allo stesso mese del 2023. Nonostante questo, il periodo gennaio-luglio 2024 (con 14,9 milioni di tonnellate movimentate) è peggiore dell'anno scorso del 4,4 percento. Per il mese di agosto 2024 si stima una movimentazione complessiva pari a quasi due milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto allo stesso mese dello scorso anno. E quindi i primi otto mesi del 2024 dovrebbero chiudersi in calo di circa il 4,3 percento rispetto allo stesso periodo del 2023.

SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA
gymnasium SPORT

SALA ATTREZZI
ATTREZZATURE TECHNOGYM-PANATTA
-MATRIX LEADER NEL SETTORE

CORSI
PUOI CONSULTARE IL PLANNING COMPLETO SUL NOSTRO SITO, PRENOTA LA PROVA GRATUITA

PALESTRA CERTIFICATA
RICONOSCIUTA DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER PROMUOVERE LA SALUTE

CIRCUIT TRAINING
YOGA
SHAPES
AMA
KARATE SHOTOKAN
PILATES
ZUMBA

SCOPRI LE NOSTRE PROMOZIONI
fino al 31/10/2024

Ravenna
Via M. Marani,1
Tel. 0544 208140 -
www.gymnasium.ra.it

Informazione promozionale a cura di Reclam

CIRCOLO RAVENNATE DELLA SPADA ASD

La scherma, una disciplina sportiva per tutti

Dal lunedì al venerdì gli allenamenti nella palestra di via Falconieri dalle 17 per ragazzi dai 6 anni in su, alle 21 per ragazzi e adulti



Il **Circolo Ravennate della Spada** nasce nel 1949 per volontà del **Cavaliere Ufficiale Domenico Silvagni**. Tra le sedi che si sono succedute negli anni, anche la suggestiva cornice del Teatro Rasi. Dagli anni '70 le lezioni si svolgono nel **Palascherma di via Chiarissimo Falconieri 33**, tutti i giorni **dal lunedì al venerdì**. Si parte alle 17 con gli allenamenti dedicati ai più piccoli (a partire dai 6 anni) per arrivare alle 21 con le classi per ragazzi e adulti. L'attività dei bambini lascia particolare spazio alla parte ludico sportiva, mentre per ragazzi più grandi (a partire da 10 anni) si punta all'approccio agonistico.

«Non è necessario fare scherma da quando si è piccolissimi per ottenere buoni risultati nelle categorie più giovani – spiega **Alberto Ancarani, consigliere del Circolo** –. Capita spesso che un ragazzino faccia la prima gara dopo appena sei mesi o un anno di allenamento, e questo è sicuramente stimolante per loro. L'importante è sentirsi pronti». Sotto i 10 anni non c'è vero e proprio agonismo, si usano armi in plastica e i tornei (interni o intrasocietari) terminano sempre con la premiazione di tutti i piccoli atleti, senza classifica. L'under 14 invece ha un vero e proprio campionato nazionale, che si disputa ogni primavera a Riccione e nel quale la scuola ravennate ha presentato diversi campioni. Ad oggi il Circolo ravennate conta **3 maestri, 2 preparatori atletici e 2 istruttori**, che lavorano per garantire una formazione tecnica approfondita e un'ottima relazione tra schermidore e maestro: «Il rapporto tra un atleta e il suo maestro è fondamentale nella scherma, rimane sempre uguale a se stesso a prescindere dalla categoria. Dalla palestra dietro a casa alla pedana olimpica, non cambia». continua il consigliere anche alla luce delle recenti medaglie di Parigi. Le lezioni sono aperte anche agli adulti e in generale comprendono sempre una prova gratuita: «Una disciplina come la scherma va toccata con mano per essere compresa. Possiamo dire però che il tasso di iscrizioni dopo la prova è davvero elevato e che il nostro sogno è quello di coltivare gli ori olimpici di domani» conclude Ancarani.

Info: Circolo Ravennate della Spada Asd
via Falconieri 33, Ravenna - cell. 331 1337022
mail info@schermaravenna.it - www.schermaravenna.it

SOCIETÀ DI DANZA ROMAGNA

Danzare l'Ottocento e non solo...



Far rivivere emozioni del passato condividendo il piacere di danzare sulle note musicali di grandi compositori dell'Ottocento; riscoprire e praticare danze che, oggigiorno, sono ai più sconosciute, così approfondendo anche la parte storica delle danze e della società dell'Ottocento. È questo il progetto culturale proposto dalla Società di Danza, fondata e diretta da Fabio Mollica, progetto che coniuga la precisione filologica nell'interpretazione di vecchi manuali di ballo con la possibilità di riproporre danze storiche in un contesto contemporaneo, cioè realizzare l'idea che attraverso la socializzazione si raggiunge il fine del danzare, cioè il piacere di stare insieme realizzando un'esperienza gioiosa.

Chi non ha mai sognato, guardando un bel film, ad esempio "Il Gattopardo", di essere almeno per una volta protagonista di un **Gran ballo in stile Ottocento**? Partecipare ai nostri gran balli è come risvegliarsi in un'altra epoca, un'epoca di abiti fruscianti, pizzi e merletti, guanti e acconciature in cui ogni singolo gesto era dettato dal galateo. Un patrimonio di tecnica, musica e costumi andato perduto agli albori del XX secolo e che la Società di Danza cerca di far rivivere. Ascoltando le meravigliose musiche di Strauss, Verdi, Offenbach e di tutti i compositori dell'epoca, anche chi non ha mai danzato, immagina subito di potersi muovere seguendo quelle note... valzer, quadriglie, mazurke, polke e contraddanze sono danzate secondo il repertorio delle danze di società di tradizione ottocentesca europea in voga nell'Ottocento; un sogno che può diventare realtà, partecipando ai corsi del **Circolo di Romagna della Società di Danza**, nelle città di **Lugo, Forlì e da ottobre 2024 nella città di Ravenna**.

Si studiano altresì le **contraddanze scozzesi** tramandate nei secoli come forma di incontro e socializzazione; la Società di Danza aderisce alla Royal Scottish Country Dance Society, alla quale è riconosciuto il merito di aver sviluppato l'arte sociale della contraddanza. La Società di Danza si avvale anche di forme di collaborazione con enti ed istituzioni, ad esempio con i Musei del Risorgimento, con i quali svolge attività di diffusione della cultura della società dell'Ottocento, momento storico di significativa importanza. In questi anni si sono tenuti laboratori per bambini di scuole elementari e per ragazzi di scuole medie superiori, tanti giovani e adulti, curiosi di conoscere la società dell'800, si sono avvicinati alle nostre danze di società, apprezzandone l'aspetto sociale e formativo.

Il Circolo di Romagna della Società di Danza è presente, con corsi a cadenza settimanale, **a Forlì il lunedì dalle 20 alle 21.30 e a Lugo il giovedì dalle 20.30 alle 22**, con corsi a cadenza quindicinale **al sabato pomeriggio a Ravenna dalle 15 alle 18**. Gli incontri al sabato saranno occasione per conoscere anche le danze di **Primo'800 e Regency**, danze romantiche ai tempi di Jane Austen e non solo, eseguite su musiche del periodo e ricostruite dai manuali di ballo del tempo; storia, evoluzione e pratica della danza di società dei migliori maestri di ballo in Europa.

Al fine di promuoverne la conoscenza, sono previste due serate gratuite di presentazione della nostra attività alla Rocca Brancaleone a Ravenna: 24 e 27 settembre dalle 18.30 alle 20 *in previsione dell'inizio del corso.*

Info: Società di Danza - Circolo di Romagna APS
tel. 340 2923818 - www.societadidanzaromagna.it - mail: romagna@societadidanza. it
FB: Società di Danza - Circolo di Romagna APS, Instagram e Telegram

GOETHE INSTITUT

ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-TEDESCA

info@acitravenna.it - www.acitravenna.it

CORSI DI LINGUA TEDESCA

Corsi per livelli da A1 a B2 / Corso di conversazione / Lezioni individuali

ESAMI

- Goethe-Zertifikat A1/Fit in Deutsch 1
- Goethe-Zertifikat A1/Start in Deutsch 1
- Goethe-Zertifikat A2 / B1 / B2
- Goethe-Zertifikat A2
- Goethe-Zertifikat B1
- Goethe-Zertifikat B2

L'ACIT è accreditato al PROGETTO ERASMUS+ per Adulti

Soggiorno gratuito all'estero riservato ai corsisti

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
Cell.: 333.57.53.302 o presso ACIT RAVENNA via Renato Serra, 5
Lunedì, 17.00 - 19.00

SEGUICI

Scuola di Ballo Malpassi

Tradizione Romagnola



Valzer, Polka, Mazurka e Fruste

Country, Tip Tap,
Danza del Ventre,
Danze Popolari,
Balli di Gruppo, Funky,
Moderno, Boogie Woogie



Vi aspettiamo dal 16 settembre

INFO: Monia Malpassi - 340 16.03.295

PALESTRA BODY2000

Sport e benessere con una sala dedicata solo all'allenamento femminile, body sculpt, corsi di medical fitness e una sala attrezzata dedicata al Calisthenics

Tra le novità della stagione l'apertura alle 7.30 per venire incontro alle esigenze dei lavoratori







Antonio Cortesi, titolare della **palestra BODY2000**, Si occupa di fitness dal 1985, ed è stato il primo a Ravenna a studiare una **modalità di allenamento pensata apposta per la clientela femminile**, intervenendo su problematiche fisiche o estetiche. «Ho seguito diversi corsi su problematiche e inestetismi tipicamente femminili – spiega Cortesi –. All'interno di Body 2000 le donne si allenano in una sala dedicata di 160mt, con attrezzature specifiche per l'allenamento femminile».

L'idea di una **sala attrezzi dedicata alle donne** e divisa da quella maschile nasce dalla richiesta della clientela femminile della palestra, alla ricerca di uno spazio sicuro e lontano da giudizi in cui allenarsi senza imbarazzo, utilizzando macchinari specifici per rimodellare il corpo femminile: «Nella mia palestra non si corre, non si salta e non si chiacchiera. Si rispettano i tempi di recupero e si pensa al risultato – questo il motto del titolare, che prosegue: – e i risultati, arrivano. Ci sono clienti che vengono in palestra da oltre trent'anni, oggi ad iscriversi sono le loro figlie».

Le altre aree della palestra sono divise tra: **una sala attrezzata dedicata all'allenamento maschile, una per l'allenamento a corpo libero**, dove sotto la supervisione di **Vincenzo Zacchini** vengono organizzati **corsi di pilates per tutte le età, pancafit per risolvere problemi di mal di schiena e cervicale, corsi di ginnastica dolce per anziani, e sessioni di attività fisica adattata per persone che hanno subito un ictus e per quelle affette dal morbo di Parkinson**, organizzate in collaborazione con l'associazione Alice di Ravenna, l'associazione Parkinson Ravenna e il **Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna**. L'iniziativa nasce per promuovere il benessere e migliorare la qualità della vita dei partecipanti.
Da quest'anno, per venire incontro a tutti i lavoratori, **la palestra aprirà a partire dalle 7.30 di mattina**, invece che alle 8.

All'interno della struttura si tengono anche **lezioni private di autodifesa con metodo Krav Maga** (disciplina ispirata alle tecniche di combattimento israeliane, di cui Cortesi è master formatore certificato). Continua anche quest'anno il **corso di Calisthenics**, una **nuova disciplina** a corpo libero adatta a tutte le età e particolarmente apprezzata da giovani e giovanissimi. Ad occuparsi del corso, **Federico Fignagnani**, istruttore formatore, coadiuvato dall'istruttore **Enrico Boattini**. La sala è fornita delle piu moderne attrezzature Spartaco. Negli orari pomeridiani, si organizzano allenamenti **per bambini dai sei anni in su**, particolarmente stimolati da un tipo di allenamento fisico diverso (con trampolini, buche di gommapiuma, trapezi e corde) utile come ginnastica formativa. Tra le novità di quest'anno, un nuovo corso **per adolescenti a partire dai 14 anni**.
Si aggiunge un **nuovo corso di tonificazione funzionale**, gestito sempre da Federico Fignagnani ed Enrico Boattini, alle 13 e un corso serale (ore 19) di **cardio sculpt**, un'innovativa tecnica di allenamento in grado di intervenire sugli inestetismi in modo efficace e mirato.

BODY 2000
voglia di muoversi

Per informazioni: Palestra BODY2000
piazza Ridracoli 6 - Ravenna (ampio parcheggio)
tel. 0544 67222 - 338 8819958 - mail info@body2000.it
www.body2000.it - Pagina FB Palestra Body 2000

L'Accademia del MUSICAL
MUSICAL MUSICAL
Compagnia di Teatro Musicale Amatoriale
Associazione di Promozione Sociale APS

Un centro artistico interdisciplinare in cui professionisti del settore accompagnano gli allievi in un viaggio alla scoperta della loro crescita artistica ed umana. Quest'anno festeggiamo i nostri 20 anni di attività vissuti insieme ai nostri allievi imparando e divertendoci.
Vi aspettiamo!

OPEN SETTEMBRE
CORSI di CANTO, DANZA e RECITAZIONE
PROVE GRATUITE DAL 16/09/2024
Inizio lezioni regolari dal 30/09/2024

DIREZIONE ARTISTICA LAURA RUOCCO
COORDINAMENTO DIDATTICO GIORGIA MASSARO
RECITAZIONE PAOLA BALDINI
CANTO CHIARA NICASTRO
DANZA MODERN SARA BURATTI
DANZA CONTEMPORANEA ELENA CASADEI
MUSICAL MODERN GIORGIA MASSARO

SCOPRI TUTTI I CORSI

LE ATTIVITÀ SONO RISERVATE AI SOCI

WWW.LACCADEMIADELMUSICAL.IT - Sede c/o MIKROKOSMOS - Via Achille Borghi, 12 - RAVENNA - tel. 331 79 83 986 segreteria@laccademiadelmusical.it -

In collaborazione con
Con il patrocinio di
L'Accademia del Musical sostiene

SOSTIENICI con il tuo 5x1000 C.F. 02417550395

SPIAGGE

Concessioni balneari, il Governo continua a rinviare Ma la nuova legge fa acqua da tutte le parti

La proroga al 2027 non è un favore per nessuno, se non per la politica, ancora una volta incapace di risolvere la questione
L'altro aspetto controverso riguarda gli indennizzi per i gestori uscenti: se ne dovrà occupare un decreto attuativo

di Alex Giuzio

Sulle concessioni balneari, il governo Meloni ha spiazzato tutti. Le norme inserite nel **decreto Infrazioni**, licenziato il 4 settembre dal consiglio dei ministri, sono riuscite a scontentare ogni parte in causa: i balneari che si sono sentiti presi in giro, i Comuni che non hanno ancora le regole definitive per avviare i bandi, l'opinione pubblica che è contraria alle proroghe. Ma andiamo con ordine.

Dopo decenni di rinnovi automatici agli stessi titolari, nel 2022 il governo Draghi ha imposto la scadenza delle concessioni il 31 dicembre 2023 e l'avvio delle procedure selettive per riassegnarle. L'Italia è sotto procedura d'infrazione per la mancata applicazione della **direttiva europea Bolkestein**, che impone i bandi periodici sui servizi pubblici come quelli di spiaggia. Il Consiglio di Stato e la Corte di giustizia Ue hanno bocciato le proroghe approvate dai precedenti governi (quella fino al 2020 di Monti e quella al 2033 di Conte), dichiarando l'illegittimità di qualsiasi forma di rinnovo automatico sulle concessioni balneari. Perciò tutto ci si aspettava, tranne che l'ennesima estensione. Ma con un colpo di scena degno delle migliori telenovele, quelle che durano anni senza mai finire, il governo Meloni ha proposto **un ulteriore rinvio fino al 30 settembre 2027**. E ha ricevuto persino il beneplacito dalla Commissione Ue, che fino al giorno prima si opponeva alle proroghe, mentre la sera stessa dell'approvazione ha diffuso un comunicato di appoggio al provvedimento.

La norma è stata inserita nel decreto Infrazioni, che deve ancora essere approvato dal Parlamento e perciò potrà subire modifiche. Nelle leggi, anche il cambio di una sola parola può essere determinante; ma per ora non si può che commentare il testo licenziato da Palazzo Chigi. Tre sono i punti salienti: la possibilità di estendere le concessioni fino al 30 settembre 2027, i criteri per selezionare i nuovi gestori e le regole per calcolare gli indennizzi agli uscenti.

La "finta proroga" al 2027

Il governo non ha disposto un rinnovo generalizzato, che come detto, sarebbe illegittimo. Il decreto scarica la scelta sui Comuni, che avranno la facoltà di applicare la proroga al 2027 oppure avviare i bandi. Non è detto che i sindaci e i funzionari si prenderanno la responsabilità di applicare una norma che rappresenta comunque un'estensione automatica, per quanto a livello locale e non nazionale. Già quest'anno l'Autorità garante della concorrenza ha diffidato tutti i Comuni che hanno usufruito della "proroga tecnica" di un anno, fino al 31 dicembre 2024, prevista dalla legge Draghi. Nel mirino dell'Agcm sono finiti anche Ravenna e Cervia: il capoluogo ha risposto modificando la delibera ed evitando la denuncia al Tar, mentre la città delle saline si è opposta e ha fatto ricorso, su cui il tribunale si esprimerà a gennaio.

I balneari non sono stati affatto contenti del rinvio al 2027. Per loro la proroga significa altri due anni di agonia prima delle gare, che la premier Meloni aveva promesso di evitare e che invece ha disciplinato. In realtà, finché l'Italia è in Ue deve rispettare il diritto comunitario, e chi ha creduto possibile il contrario, forse ha peccato di ingenuità. Tuttavia, a fronte della strenua difesa fatta in passato dalla leader di Fratelli d'Italia, anche gli imprenditori più realisti si aspettavano un provvedimento più favorevole alla categoria. Invece il rinvio al 2027 alimenta ulteriore caos e i criteri delle gare fanno acqua da tutte le parti. Inoltre, per i balneari oltre al danno c'è pure la beffa: la proroga è passata tra i media e l'opinione pubblica come l'ennesimo favore ai concessionari storici, che in realtà non lo hanno mai chiesto. Il governo ha deciso tutto da solo, senza confrontarsi con le associazioni del settore. In definitiva la proroga non è un favore per nessuno, se non per la stessa politica, che si è dimostrata ancora una volta incapace di affrontare e risolvere una volta per tutte questa annosa questione.

E la mappatura?

Gli osservatori più attenti si chiederanno che fine abbia fatto la mappatura dei litorali, a cui Palazzo Chigi ha lavorato per tutta l'estate 2023. La tesi del governo era questa: la direttiva Bolkestein impone le gare solo in caso di "scarsità della risorsa", perciò è possibile dimostrare che in Italia esistono ancora spiagge libere in abbondanza, per affidare nuove concessioni e far aprire più stabilimenti balneari, garantendo la concorrenza senza toccare le imprese esistenti. Secondo i calcoli del governo, solo il 33% delle coste italiane sarebbe occupato; tuttavia la Commissione Ue ha contestato sia i dati che le idee di Palazzo Chigi. Secondo Bruxelles, la mappatura avrebbe dovuto essere qualitativa e non quantitativa, distinguendo per esempio le spiagge basse e sabbiose dalle coste alte, rocciose e irraggiungibili, dove è improbabile far aprire nuovi stabilimenti balneari. Inoltre, al netto della scarsità o meno della risorsa, a imporre i bandi sulle concessioni esistenti c'è il Trattato sul funzionamento dell'Ue. Perciò il Governo ha dovuto cestinare il lavoro e ricominciare da capo.

La difficoltà di calcolare gli indennizzi

L'altro aspetto controverso riguarda gli indennizzi per i gestori uscenti, che saranno a carico dei nuovi concessionari, in base a una perizia asseverata a cura di un commercialista nominato dal Comune. Calcolarli non è facile: i balneari sono titolari di un'impresa privata, seppure situata su suolo pubblico, e rivendicano il diritto a un indennizzo pari all'intero valore aziendale, compreso di avviamento, investimenti e brand. Tuttavia la legge attuale prevede che al termine della concessione, il balneare debba riconsegnare l'area nuda allo Stato, che diventa proprietario a titolo gratuito delle strutture in muratura. Si tratta di una norma risalente al Codice della navigazione del 1942, che da tempo le associazioni di categoria chiedono di cambiare. Il decreto del governo rappresenta un primo tentativo in questo senso; tuttavia propone di riconoscere solo «il valore degli investimenti effettuati e non ammortizzati» nei cinque anni precedenti al bando e «di quanto necessario a garantire un'equa remunerazione».

Negli ultimi cinque anni i balneari hanno investito poco o nulla, a causa dell'imminente scadenza delle concessioni, perciò le cifre degli indennizzi calcolati solo su questo parametro sarebbero molto basse. Resta da definire il «quanto necessario a garantire un'equa remunerazione», di cui dovrà occuparsi un decreto attuativo da approvare entro il 31 marzo 2025. Il che significa che gli enti locali dovranno aspettare ancora qualche mese per regolamentare questo aspetto determinante nei bandi. A meno che non vogliano avviare le gare subito e senza indennizzi, come hanno già fatto alcuni Comuni in Veneto e Friuli. In sostanza, sindaci e funzionari sono tra due fuochi: se si prenderanno ancora tempo per attendere il decreto attuativo sugli indennizzi, rischieranno denunce dall'Agcm che si oppone alle proroghe; se invece avvieranno subito i bandi senza indennizzi, potranno arrivare ricorsi dai balneari. Decidere le regole in autonomia a livello locale non è possibile, poiché la Corte costituzionale ha più volte ribadito che la materia è di esclusiva competenza statale. Dunque la situazione dei prossimi mesi sarà di stallo e caos, a causa dell'irresponsabilità di un Governo che non ha voluto decidere fino in fondo.

La nuova norma, se fosse confermata, sarebbe un assist ai grandi capitali: le multinazionali potrebbero accaparrarsi gli stabilimenti più redditizi

Come saranno le gare

Per quanto riguarda i criteri delle gare, il decreto stabilisce che gli enti locali debbano tenere conto dei progetti più virtuosi in termini di pratiche sociali e ambientali, assunzione di giovani lavoratori, accessibilità ai disabili e rispetto delle tradizioni enogastronomiche e folkloristiche locali. Inoltre impone di privilegiare chi ha esperienza tecnica e professionale nel settore e chi, nei cinque anni precedenti al bando, ha tratto da una concessione balneare l'unica fonte di reddito per sé e la propria famiglia. Tuttavia, al primo punto c'è la possibilità di favorire chi presenta la maggiore offerta sull'indennizzo calcolato dal commercialista. Oltre a non chiarire se il surplus andrà al concessionario o al Comune, questa parte del provvedimento apre alle gare al rialzo economico. Se la norma fosse confermata, sarebbe un assist ai grandi capitali: catene di alberghi e villaggi, multinazionali del turismo e della ristorazione potrebbero accaparrarsi gli stabilimenti più redditizi, che in riviera romagnola non mancano. L'applicazione della Bolkestein in Italia sarebbe così un pretesto per nascondere, dietro ai concetti patinati di "liberalizzazione" e "concorrenza", una grande cessione di patrimonio pubblico al mercato.

In conclusione

La direttiva avrebbe potuto essere occasione per una nuova possibile gestione della

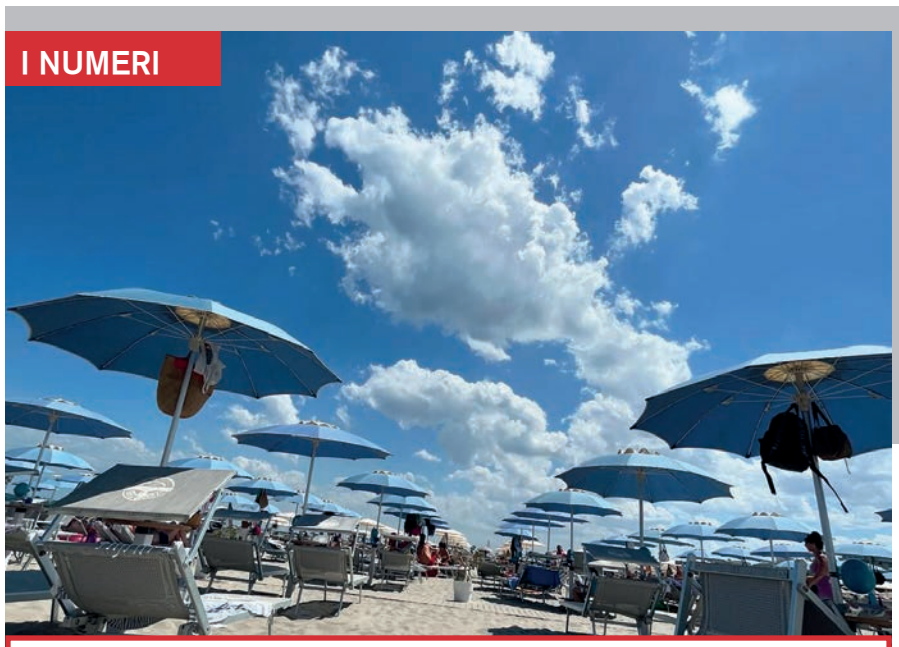
LE REAZIONI/1



I BALNEARI SOTTO SHOCK ALLA FESTA DELL'UNITÀ: «RIFORMA DA RISCRIVERE INSIEME»

Solo poche ore dopo la nuova legge sulle concessioni balneari, di cui parla Alex Giuzio nell'articolo principale di queste due pagine, i rappresentanti dei balneari - oltre a Confesercenti e Confcommercio, anche Legacoop, Confartigianato e Cna - si sono dati appuntamento alla festa dell'Unità di Ravenna (***nella foto***), "ospiti" dell'assessore regionale Andrea Corsini in una tavola rotonda coordinata dallo stesso Giuzio. Tutti sulla stessa lunghezza d'onda: «Questa nuova proroga non è un favore ai balneari, ma anzi una tragedia che mette in ginocchio un intero settore». I balneari prevedono quindi ancora un blocco degli investimenti, data l'incertezza che ancora regna sovrana, e denunciano gli «indennizzi ridicoli» previsti al momento dal Governo.
L'auspicio condiviso da tutti è che in questi mesi la riforma possa essere in parte riscritta. Seguendo magari le linee guida predisposte dalla Regione - come ribadisce con orgoglio Corsini - al momento non considerate dal Governo.

I NUMERI



LA COSTA IN PROVINCIA DI RAVENNA: 47 KM CON 566 CONCESSIONI CHE PAGANO IN MEDIA 2.700 EURO ALL'ANNO DI CANONE DEMANIALE

La costa adriatica in provincia di Ravenna, come riporta il sito internet di Arpae, si estende per 47 km su un totale regionale di 135. Dei circa 38 km di costa del comune di Ravenna, solo 28 km sono controllati ai fini della balneazione. Il comune di Cervia ha una costa di circa 9 km: permanentemente vietati alla balneazione solo i 22 metri della foce scolo Cupa e i 211 m del porto canale (in totale sono 13 i comuni che affacciano sul mare).
Il sito della Regione specifica che in totale le concessioni demaniali sono poco più di duemila per un importo totale annuo dai canoni di 4,35 milioni di euro a cui si sommano 217mila euro di addizionale regionale. Nel comune di Ravenna 242 concessioni per 700mila euro di canoni (meno di tremila euro di media), nel comune di Cervia 324 concessioni a una media di 2.500 euro annui di canone. Il comune di Rimini con 16 km di costa è quello che ha più concessioni attive: 540.

spiaggia, che non impedisca la fruizione turistica né le piccole concessioni, ma che al contempo interrompa i rinnovi automatici in corso da decenni e agevoli la rinaturalizzazione della spiaggia, con il ripristino delle dune costiere (sul modello di Marina di Ravenna, dove convivono con gli stabilimenti) che rappresentano una barriera di difesa contro l'erosione costiera sempre più intensa. Invece, l'applicazione all'italiana è la semplice sostituzione dei vecchi concessionari con altri, più grandi e ricchi. Il che significherebbe omologare e privatizzare ancora di più. I Comuni, a cui il decreto lascia ampia discrezionalità, potranno impedirlo. Resta da vedere come e se lo faranno.

LE REAZIONI/2

«SONO I CITTADINI I PROPRIETARI DELLE SPIAGGE, UNA CONCESSIONE SCADUTA NON È UN'OPINIONE»

Il comitato Mare Libero contro «l'ennesima proroga» ma esulta per i mancati indennizzi: «Ora un incontro con i Comuni»

«L'ennesima proroga delle scadenze è inaccettabile, ma confidiamo che sia la giustizia a bocciarla. Almeno è stato tolto l'indennizzo del valore aziendale ai concessionari uscenti e c'è l'obbligo per chi subentra di assumere i dipendenti della ditta precedente». Sono difetti e pregi del recente decreto sulle concessioni balneari secondo il punto di vista di Nicoletta Zampriolo, referente regionale per il comitato nazionale **Mare Libero**, una realtà nata da alcuni mesi per sostenere una campagna a favore della fruibilità del mare. «Nella nostra visione la spiaggia deve essere libera e naturale. È un bene del demanio, le concessioni devono essere qualcosa di limitato».
Zampriolo non ha dubbi nelle critiche al provvedimento del governo Meloni: «La concessione prevede che a fine stagione tutte le strutture vengano tolte. Ma non è così. E ci preoccupa sentir dire che i bandi di gara dovranno premiare la destagionalizzazione. Come si può conciliare questo con una situazione in cui la spiaggia dovrebbe essere sgombra?».
Mare Libero accoglie con soddisfazione la cancellazione dell'indennizzo aziendale: «I bagnini stanno già tentando di reintrodurla con qualche modifica, ma davvero non se ne capisce il motivo. Ogni bagnino ha firmato una concessione che chiariva durata e modalità e non prevedeva indennizzi. Quella concessione è stata addirittura prorogata vent'anni, e ora lo Stato dovrebbe pure pagare un indennizzo?». Secondo la bozza del decreto, il concessionario subentrate dovrà indennizzare la quota non ammortizzata di investimenti fatti negli ultimi cinque anni: «Se il periodo comprendesse anche il tempo da ora al 2027 un concessionario di oggi potrebbe decidere di investire cifre ingenti adesso: nel migliore dei casi per lui non si presenterà nessuno a contendergli la concessione a causa dell'elevato importo dell'indennizzo da sborsare, nel caso peggiore se dovesse perdere la concessione avrà comunque tutto rimborsato».
Ora tocca ai Comuni emanare i bandi di gara: «Abbiamo chiesto un incontro con tutti i Comuni per fornire le nostre osservazioni. Ci sembra che in tutto il dibattito sia sempre mancato l'ascolto di una parte importante: i cittadini che sono proprietari delle spiagge in quanto beni demaniali. Non si possono ascoltare solo le associazioni di categoria».



Perché però prendersela con azioni e critiche contro gli imprenditori? Non è lo Stato che sta venendo meno ai suoi compiti? «Chi governa ha illuso i bagnini. Ma chiunque avesse voglia di leggersi le norme poteva capire benissimo che le gare erano inevitabili. La nostra critica coinvolge anche un terzo fronte: dove sono le forze dell'ordine e le procure che dovrebbero far rispettare la legge? Una concessione scaduta non è un'opinione». **(and.a.)**

SALINO Bistrò

Cucina di mare e di terra

Che valorizza le materie prime e rispetta la tradizione, proponendo piatti innovativi e originali dal gusto raffinato che esalta semplicità e memoria.

Potete gustare la tradizione con alcuni piatti come la grigliata mista di carne, il cappelletto al ragù, il fritto misto senza spine con verdure, il branzino alla griglia con patate al forno oppure, farvi attrarre dall'ispirazione esotica e ordinare il polpo con hummus di ceci, crema dolce di peperone e olio al rosmarino, i friggitelli fritti e senape al miele, le alici scottadito con piadina radicchio, salsa ajoli e gelèe di cipolla rossa, i gamberoni lardo e balsamico...
e tanto altro ancora

Scopri il menu sulla nostra pagina IG e tieni d'occhio gli orari di apertura

È gradita la prenotazione, ma siamo accoglienti e se capiti all'ultimo qualcosa inventeremo.

via Baiona 310 - Porto Corsini (Ravenna) - cell. 333 788 6930 - Chiuso il martedì -







BILANCI

C'era una volta Marina: «In tanti hanno cambiato lido Non ci sono vere alternative ai parcheggi persi»

L'analisi degli operatori, che stimano un calo di almeno il 20 percento delle presenze
«Poca gente soprattutto fra settimana, quando non si può aspettare il navetto sotto il sole allo scambiatore...»


Una veduta aerea di Marina di Ravenna con il nuovo Parco Marittimo

L'estate appena trascorsa è stata quella della definitiva metamorfosi della spiaggia di Marina di Ravenna, con il Parco marittimo di fatto completato (in attesa della crescita della vegetazione) i parcheggi persi che non sono stati recuperati e la sperimentazione del senso unico nel weekend. In linea con i lidi della riviera romagnola e più in generale con il trend che ha visto le spiagge italiane perdere presenze, soprattutto italiani, nell'estate 2024, la crisi di Marina sembra ancora più accentuata, soprattutto nei giorni fra settimana. Con presenze in calo di almeno il 20 percento, secondo un po' tutti gli operatori interpellati.

«Questa che si sta chiudendo è stata un'estate un po' complicata per tanti motivi» dice per esempio **Stefano De Ruvo**, da 27 anni tra i soci del **bagno Peter Pan di Marina di Ravenna**, uno degli stabilimenti ormai storici del lido, famoso per i cocktail, per la musica e i live del mercoledì, Qui ogni stagione lavora una trentina di persone, tra dipendenti e contratti a chiamata. «Abbiamo avuto un calo in spiaggia attorno al 20 o 30 percento. Non ne abbiamo risentito nei week-end o a cena, ma durante il giorno. Tra le cause ci sono stati un po' il maltempo di inizio stagione, un po' l'onda lunga dell'alluvione, nel senso che tante famiglie che l'anno scorso hanno subito danni ora sentono il peso dei costi che hanno sostenuto, e un po' le questioni di viabilità e parcheggio». Come noto, il parco marittimo ha in effetti eliminato ormai dallo scorso anno i posti auto negli stradelli retrodunali. «Vorrei precisare che il parco marittimo è molto apprezzato, ora qui c'è gente ogni giorno dell'anno a passeggiare o correre, mentre prima era una terra un po' dimenticata da tutti; il problema è che non è stato adeguato il contorno. Tra settimana trovare un parcheggio vicino è difficile, e i navetti non girano. Per questo abbiamo avuto anche disdette di ombrelloni stagionali di persone che hanno preferito altre località, più comode. E in generale questo ha fatto sì che anche tanti che venivano in pausa pranzo o per l'aperitivo dopo il lavoro oggi ci rinunciano. Nel fine settimana il problema si sente meno perché la gente era già abituata a dover usare lo scambiatore e non viene in genere in spiaggia solo per un paio d'ore». Il senso unico, secondo De Ruvo, così com'è stato fatto non è stato di grande aiuto e anzi per alcuni, in particolare per chi deve raggiungere i bagni per lavorare, ha finito per allungare ulteriormente i tempi di spostamento. Un'estate dove ha fatto capolino anche la mucillaggine ma che, soprattutto, si conclude con le novità sui famosi bandi per la spiaggia. «Sono davvero molto deluso da tutte le forze politiche e anche dai nostri sindacati: tutto quello che sono stati capaci di organizzare per far sentire la nostra voce sono state due ore di chiusura degli ombrelloni. Questa ennesima proroga per noi rappresenta ancora due anni di agonia. Da quello che si è capito non ci sarà nessun riconoscimento per il cosiddetto "avviamento" e mi sembra sinceramente di aver lavorato 27 anni per niente. Averlo immaginato prima, forse avrei fatto scelte diverse. In tanti ci hanno dipinti come se fossimo dei delinquenti. ma noi abbiamo sempre fatto tutto come ci era stato detto di fare, seguendo le regole decise dai nostri governanti. Le concessioni sono basse? Che vengano alzate, non abbiamo deciso noi i prezzi. E tutto ciò che c'è sulla sabbia lo abbiamo costruito a nostre spese, a differenza di quanto accade altrove. Ora sembra non valere più nulla e anzi potremmo dover sostenere i costi di abbattimento delle strutture mobili, mentre sarà premiato chi potrà fare un'offerta al rialzo magari per più concessioni, ma chi potrà davvero permetterselo, se non i grandi gruppi? Così stiamo disperdendo la ricchezza e la varietà della nostra offerta. Quanta amarezza».

Sulla stessa lunghezza d'onda i titolari di un altro bagno storico di Marina di Ravenna, l'**Astoria**, da cinquant'anni gestito dalla famiglia **Paladini**. «Ci vogliono di fatto espropriare; gli indennizzi previsti inizialmente non tengono conto del valore della nostra azienda. Senza considerare per esempio che anni fa, quando era stata definita una proroga fino al 2033, abbiamo fatto investimenti con qualche certezza in più, che ora potrebbero non essere considerati».

Per quanto riguarda la stagione, «il problema fondamentale è che il Parco ,arittimo, che è sicuramente un bel intervento dal punto di vista estetico, se sarà continuamanete manutentato - continua Paladini - ha tolto tantissimi parcheggi e non si è pensato a vere e proprie alternative. Soprattutto fra settimana, il servizio del navetto è scadente, non si può aspettare sotto il sole per venti-trenta-quaranta minuti. E il calo dei clienti, dal lunedì al venerdì, è stato evidente. In generale, hanno sofferto tutti questa estate, ma in tanti hanno cambiato località, hanno scelto lidi più facili da raggiungere e dove è più facile parcheggiare. Ci sono mancati proprio i giornalieri, quelli che prendevano un lettino o un ombrellone ogni tanto, che venivano a mangiare...».

Il senso unico su viale delle Nazioni, invece, secondo il titolare dell'Astoria, «ha impattato poco. Sicuramente c'è stata un po' di confusione, in tanti non avevano capito, ma credo che abbia un po' migliorato il traffico».

Anche **Laura Sillato**, titolare del **Finisterre Beach** di Marina di Ravenna, conferma che l'impatto del senso unico non è stato rilevante sul traffico: «Sicuramente però ha disincentivato ad andare in paese verso sera e le attività del centro possono essere state danneggiate. Per quanto riguarda la viabilità non saprei, gli ingorghi sono stati meno a fronte di un drastico calo di presenze». Anche per Sillato, soprattutto dal lunedì al venerdì. «Per quanto il progetto Parco marittimo sia molto apprezzato per come ha trasformato l'area dietro i bagni, dall'altro lato ha allontanato molta gente, una fetta di persone ha smesso di frequentare Marina di Ravenna senza più quei parcheggi. E anche a causa di una comunicazione che ha fatto un po' di terrorismo: in tanti credevano che i parcheggi sul lungomare fossero sempre a pagamento (*in realtà lo erano solo dal venerdì, ndr*), mi è stato riportato da più parti... Di fatto il concetto che è passato è che a Marina è diventato complicato andare, che è vero solo in parte». Sillato può parlare anche da albergatrice, avendo in gestione l'Alba Hotel, in paese, dal 2016. «I turisti quest'anno sono mancati tantissimo e in questo caso la colpa è stata anche della mucillagine. Si tratta comunque di un fenomeno più diffuso, non solo di Marina di Ravenna. La riviera ha perso un po' di appeal e le famiglie hanno meno soldi da spendere. A livello turistico non ricordo un anno peggiore. Per la prima volta ho dovuto "spezzare" il weekend - che solitamente vendevo a pacchetto di due notti - perché non c'era domanda. Il problema è che se il trend è questo, non vedo grandi prospettive future». Da operatrice, Sillato per il rilancio di Marina di Ravenna chiede al Comune «di mettere mano all'arredo urbano, perché ridotto abbastanza male» e di «fare più investimenti, insieme al privato, su iniziative sportive e musicali. Il Parco marittimo, ripeto, è bello; ma senza contenuti non attrae gente». **(gu.sa.)**

«Al Comune chiediamo di investire in eventi e arredo urbano»

VIABILITÀ



SENSO UNICO, IL SONDAGGIO DELLA PRO LOCO

In 554 hanno risposto al sondaggio on line della Pro loco di Marina di Ravenna sul senso unico per le auto in viale delle Nazioni nel weekend. Il 57% dei votanti valuta negativamente la misura, il 36,1% positivamente e il 6,9% non ha notato differenze. Per gli esercenti di Marina di Ravenna, gli affari sono peggiorati con il senso unico; a preoccupare è anche la risposta alla domanda: "Tornerai a Marina?". Il 30,2% delle persone ha risposto "no a causa delle condizioni del traffico e dei parcheggi".
«La partecipazione al sondaggio è andata oltre le nostre aspettative – dice Marino Moroni, presidente della Pro Loco di Marina di Ravenna –. I dati lasciano comunque pochi spazi ad interpretazioni e confermano le nostre impressioni: la misura su viale delle Nazioni ha causato molte difficoltà. Siamo pronti a confrontarci con il Comune, incrociando i nostri dati con quelli a loro disposizione, per studiare delle migliorie per il prossimo anno. Da parte nostra non c'è preclusione, anche se ci piacerebbe che la misura fosse studiata e commentata insieme a persone che vivono e lavorano nel paese».
L'assessore Costantini ha già annunciato la disponibilità a confrontarsi con pro loco e operatori in vista della prossima stagione.

SíAmo

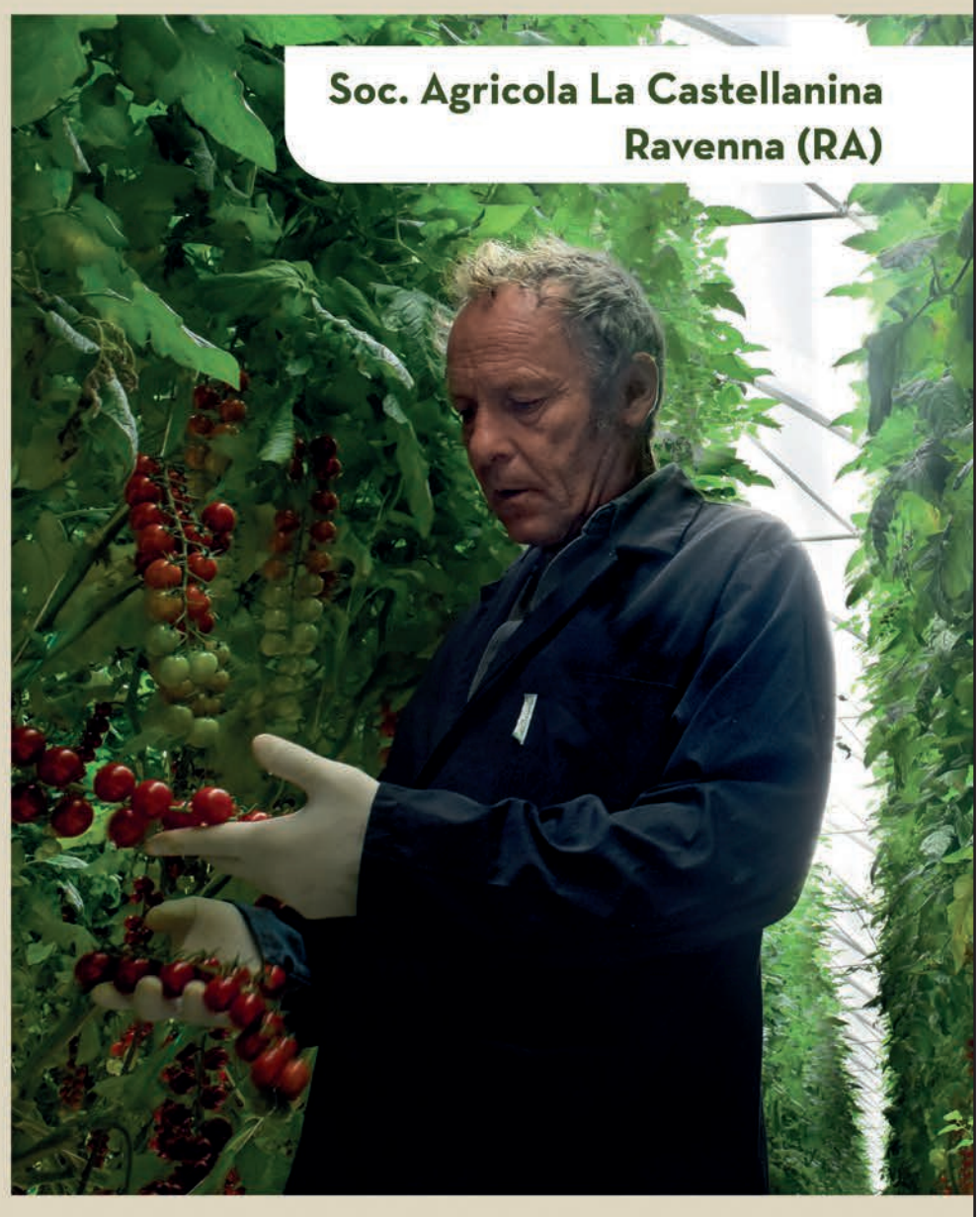
ROMAGNA

Selezioniamo i migliori produttori vicini a te.

Romagna Piada Snc
Bagnacavallo (RA)



Soc. Agricola La Castellanina
Ravenna (RA)



SíAmo è un mondo di agricoltori, casari, pescatori, allevatori, viticoltori,
scelti e selezionati attentamente e costantemente da Conad per offrire ai consumatori
solo **prodotti di alta qualità a filiera corta. Cerca in negozio i prodotti SíAmo**

CONAD
Persone oltre le cose

CERVIA

«La spiaggia soffre per l'aumento delle alternative»

Fanelli del bagno Bandito: «Solo gli eventi portano clienti, ma la località non è più innovativa come vent'anni fa». L'imprenditore ha venduto un ristorante a Milano Marittima



Le attività di Alessandro Fanelli a Cervia comprendono un ristorante (Officine del Sale) e un bar (Saledolce) in paese e un bagno (Bandito 211) sulla spiaggia. L'imprenditore è quindi un testimone con un punto di vista doppio sulla stagione turistica cervese. «Con la spiaggia abbiamo lavorato tanto nei weekend, con le domeniche da tutto esaurito, ma fra settimana tutti i bagni avevano più ombrelloni vuoti rispetto al passato». Le ragioni, secondo Fanelli, sono molteplici. Ma una è quella più consistente: «È aumentata l'offerta da posti che una volta non si proponevano al turista. Mi vengono in mente le degustazioni nelle cantine, le aziende agricole dove vai a raccogliere la lavanda e c'è la cena, le sagre sulle colline, la mungitura negli allevamenti di animali... Sono tutte occasioni in cui si può fare qualcosa che non hai mai fatto e portano più persone a rinunciare alla spiaggia».

Ma la concorrenza non è solo per le esperienze memorabili: «A Pinarella ha aperto McDonald's. Ogni hamburger è un piatto di pasta in meno che avrebbe venduto un ristorante».

Le concessioni demaniali sospese nel limbo tra proroga e gara hanno avuto il loro ruolo: «Il rinvio delle scadenze al 2027 *(ne parliamo a pagina 10, ndr)* è una buffonata. Mi piacerebbe che il Comune di Cervia facesse i bandi prima possibile, senza aspettare tre anni, ma dubito che succederà».

Ci sarebbe bisogno di innovazione, per rilanciare la proposta: «Per quanto mi riguarda i numeri importanti di clienti riesco a farli quando propongo qualcosa di nuovo, soprattutto eventi. Ma in generale l'offerta turistica era più innovativa vent'anni fa. Ci siamo inventati gli street bar e la spiaggia aperta sempre. E adesso, invece, abbiamo degli alberghi che chiedono cento euro a notte per una doppia con standard non competitivi».

L'estate agli sgoccioli tra Cervia e Milano Marittima è stata contraddistinta da diversi episodi di violenza e microcriminalità con risse e accoltellamenti tra giovani in strada. Nonostante la risonanza mediatica, secondo Fanelli la località non ne ha risentito in termini di perdita di turisti: «Non siamo nel far-west. Dove metti tanti giovani ci sono episodi di questo genere se non pianifichi bene la sicurezza. Quello che deve cambiare è il ruolo dei locali: non basta pensare alla sicurezza interna, ma anche all'esterno, soprattutto quando richiami centinaia di persone che poi si muovono nella località».

Eppure un anno fa l'imprenditore ha lasciato Milano Marittima vendendo il ristorante Felix (la richiesta iniziale era di 130mila euro): «Sono abituato a fare analisi dei numeri del settore e ho ritenuto che non fosse più strategico investire su Milano Marittima. Il turista da fuori riusciamo ancora ad averlo, perché la pineta e il mare lo attraggono, ma il turista locale, il forlivese o il ravennate, sceglie altri passatempi». (**and.a.**)

PERNOTTAMENTI

In luglio sono calati i turisti a Cervia e sui lidi ravennati

In attesa dei dati Istat di agosto - con previsioni molto pessimistiche da parte degli operatori - quelli di luglio sono caratterizzati in parte anche dal segno meno, sui lidi ravennati e cervesi.

Per quanto riguarda il comparto mare, i turisti (parliamo del numero degli arrivi, ossia delle persone che si sono presentate alla reception delle strutture ricettive) sono stati 81.423, quasi il 10 percento in meno (-9,5) rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nonostante questo, i pernottamenti risultano in sostanziale tenuta rispetto al 2023 (+1,4 percento). Nella città d'arte il calo è stato del 5,5 percento per quanto riguarda gli arrivi e del 7,7 per quanto riguarda i pernottamenti.

Anche Cervia ha visto ridurre il numero di turisti in un mese così cruciale per la stagione: in luglio, infatti, gli arrivi sono stati quasi 170mila, in calo del 3 percento rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche in questo caso, il trend negativo non ha però pesato sui pernottamenti, che sono stati 882mila, in crescita del 2,4 percento rispetto a luglio 2023.

LIDO DI CLASSE

Dallara (bagno Cayman): «Non ci sono più i turisti che fanno il mese intero»

Le abitudini nate con il Covid stanno cambiando «Danneggiati anche dai lavori»

«Per quest'anno ci siamo difesi bene, ma la strada sembra condurre al tipo di turismo pre-covid: i clienti che dall'estate 2020 passavano tutto il mese di agosto in Riviera hanno ripreso a girare per l'Italia e per il mondo, ritagliando solo qualche weekend per i nostri lidi». Il titolare del bagno Cayman a Lido di Classe, Simone Dallara, riassume così lo scenario dal suo osservatorio in prima linea. Sui numeri del 2024 hanno inciso due fattori: «Nella prima parte della stagione il meteo ha fatto il suo, ma vorrei citare anche le problematiche causate dal cantiere per la realizzazione del lungomare di Lido Di Classe, che per buona parte della stagione ha escluso il Cayman e altri cinque bagni dalla passeggiata principale. I clienti storici potevano raggiungerci, questo sì, ma per i nuovi turisti era praticamente impossibile vederci, se non passando per vie secondarie e poco frequentate». I lavori sono stati interrotti per la parte centrale dell'estate per consentire l'agibilità del lungomare: «Mancano arredi e aiuole che ci si augura verranno ultimati durante l'inverno».

Il governo ha prorogato le concessioni fino al 2027 in attesa dei bandi di gara: «Non è una soluzione che mi accontenta. Abbiamo questo bagno dal 1997, gli investimenti che andrebbero conteggiati non sono quelli degli ultimi cinque anni ma quelli di una vita. Inoltre è tutto poco chiaro, va bene assecondare le richieste dell'Europa, eppure Paesi che vivono di turismo costiero come la Spagna sembrano essersi svincolati da questa dinamica, perché per l'Italia non può essere lo stesso? Resto in attesa di una soluzione definitiva in grado di soddisfare davvero le esigenze della categoria».

Maria Vittoria Fariselli

MARINA ROMEA

Castelvetro (bagno Luisa): «Il cantiere sul lungomare è stato come una barzelletta»

Un'estate intera con i posti auto inutilizzabili «Molte case vacanze sono rimaste senza inquilini»

Il bagno Luisa a Marina Romea ha affrontato la stagione 2024 con una nuova gestione. «Non possiamo fare un confronto diretto con il pregresso – dice la titolare Barbara Castelvetro –, ma secondo quanto riportato dai clienti storici del Luisa il calo dei turisti nella località si è visto, c'è chi dice un 10 percento». Una tendenza che non riguarda solo il settore balneare: «I proprietari di case vacanze sono venuti in villeggiatura come sempre, ma chi oltre alla propria ne possiede altre dedicate all'affitto estivo si è ritrovato senza inquilini. Questo ha avuto ripercussioni anche sull'attività di ristorazione dei bagni: gli stanziali frequentano le spiagge, ma sono soliti mangiare a casa per risparmiare sul lungo periodo di villeggiatura».

Castelvetro immagina una Marina Romea dove vengano valorizzate di più le unicità: «La bellissima pineta a pochi passi dal mare, i suoi percorsi in bici, a piedi, a cavallo... per il resto, qualsiasi investimento sarebbe una manna dal cielo: ristoranti, negozi, pizzerie, pub contribuirebbero al benessere della cittadina».

La località ha dovuto sopportare il disagio dei lavori per la nuova pista ciclabile sul lungomare: il cantiere doveva concludersi prima dell'estate e invece i ritardi hanno reso inutilizzabili centinaia di parcheggi. «Non sono lavori, sono una barzelletta – dice Castelvetro –. La conseguenza è stata un parcheggio selvaggio, indecoroso e potenzialmente pericoloso nel caso di interventi di soccorso. Di certo non è stato un bel biglietto da visita per i nuovi visitatori».

Ora c'è la questione Bolkestein. L'imprenditrice ha la gestione del bagno ma non è titolare della concessione: «Davanti a un'asta al rialzo non sapremmo essere competitivi. La nostra attività si basa sul lavoro di tanti giovani dipendenti assunti regolarmente, ma non sappiamo se questo ci darà un qualche diritto di prelazione. È tutto molto confuso anche per noi che siamo i diretti interessati. Credo che i grandi investitori troveranno un ottimo terreno su cui agire, rilevando chilometri di spiaggia con la potenzialità di trasformarli in poli di attrazione interessanti, tra spa, ristoranti e zone dedicate allo svago e al divertimento, ma a discapito dell'economica locale». (**ma.fa.**)


You can be
everything
you want
FREE YOUR BEAUTY
Sabbioni
ETHOS
PROFUMERIE
Shop online su Sabbioni.it

TESTIMONIANZE

«Un sabato notte d'inferno al pronto soccorso di Ravenna»

Si moltiplicano le denunce sullo stato del reparto dell'ospedale. L'ultima è di una donna arrivata in ambulanza dopo una sincope: «Sette ore su una barella senza essere considerata da nessuno, tra ragazzini ubriachi»



Forze dell'ordine e ambulanze in stazione, sabato 7 settembre, per una rissa tra ragazzini. Alcuni di loro hanno poi terminato la serata al pronto soccorso...

«Non sembrava Ravenna, sembrava Gaza». Un'esagerazione che rende però bene l'idea della situazione al pronto soccorso, in un racconto di una paziente trasportata d'urgenza in ambulanza attorno alle 23 di sabato 7 settembre e poi riportata a casa dal marito 7 ore più tardi, sfinita, senza che nessuno le abbia prestato soccorso, costretta a restare stesa, a casa, anche per i giorni successivi in attesa del proprio medico di base.

Il suo è solo un altro racconto, l'ennesimo, che arriva dal pronto soccorso, dove i medici, come un po' in tutta Italia, sono sempre troppo pochi. E le ore di attesa in proporzionale aumento.

«Ho avuto una sincope durante una cena a casa con alcuni amici - ci racconta la donna protagonista dell'ultimo episodio -, ho perso conoscenza e sono stata poi soccorsa dall'ambulanza del 118, chiamata da mio marito: sono arrivati due ragazzi che sono stati davvero bravissimi, professionali, premurosi, impeccabili. Mi hanno accompagnato al pronto soccorso perché hanno detto che nelle mie condizioni non avrei dovuto nemmeno camminare. Una volta arrivati, però, è stato il delirio». Decine e decine di barelle («almeno cento, secondo me») tra il triage e i corridoi. «A gestire il tutto, due medici giovanissimi, di cui non metto in dubbio la professionalità, ma sicuramente senza l'esperienza necessaria».

Alla paziente, dopo la sincope, è stata misurata la pressione («tuttora, due gironi dopo, ho 50 di minima...»). Poi basta, dimenticata. «Non è passato nessuno in 7 ore neppure per chiedermi se stessi bene. A fianco a me un'anziana era da 9 ore ad assistere il marito, in piedi, senza neanche una sedia. Entrambi più di 80 anni. Nessuno ha portato loro neanche un bicchiere d'acqua». Attorno alle 2.30 sembrava potesse arrivare il loro turno, ma a irrompere in un quadro già di per sé desolante sono «i ragazzi e ragazzini del sabato sera, tanti minorenni. Alcuni ubriachi, altri sotto stupefacenti, altri ancora feriti e sanguinolenti, con la polizia al seguito dopo risse in spiaggia. Uno scenario assurdo. Abbiamo avuto anche paura, perché un ragazzo era esagitato e ha iniziato a sbraitare». Poche ore prima - come abbiamo raccontato sul nostro quotidiano on line - in stazione erano intervenuti carabinieri e polizia per sedare una sorta di rissa tra minorenni, accalcati alla fermata dei bus, in ansia di raggiungere la spiaggia per un evento. Che ha portato così alcuni di loro a terminare la serata in ospedale.

«Vengono fatti passare davanti a tutti noi - continua nel suo racconto la donna -. Dopo una sincope, pensavo almeno di essere sottoposta a un esame del sangue. O di "meritarmi" una flebo, ma niente. Alle 6 ho chiamato mio marito per farmi passare a prendere, pensando che tanto si fossero ormai dimenticati di me».

Secondo la paziente «così, a occhio, in pronto soccorso sabato notte mancavano almeno 20 persone a lavorare, rispetto alle reali esigenze. Gli infermieri presenti, oltretutto erano lì a tappare buchi, chiamati in emergenza da altri reparti, si percepiva chiaramente dai loro discorsi. Non credo che una città come Ravenna possa meritarsi una situazione del genere: la mia speranza è che il mio racconto e quelli molto simili di altri possano essere in qualche modo utili per migliorare la situazione».

La stessa Ausl fatica a nascondere i problemi. Per quanto riguarda i numeri di tutta la Romagna, la carenza dei medici di Emergenza-Urgenza è cronica: oltre il 30 percento del personale di pronto soccorso è scoperto, nonostante l'Ausl abbia espletato tutti i concorsi possibili, per l'esattezza 18 dal 2020. Gli accessi nei pronto soccorso della Romagna nel periodo gennaio-luglio di quest'anno sono stati pari a 171.501, con un incremento del 5,7% rispetto a quelli registrati nello stesso periodo del 2023. **(lu.ma.)**

RIMBORSI CHE NON PUOI LASCIARTI SFUGGIRE!!!

1 HAI UNA STUFA A PELLET O LEGNA DA QUALCHE ANNO E FORSE NEMMENO PIÙ A NORMA CHE VORRESTI SOSTITUIRE?

2 OPPURE UN CAMINO ANCORA APERTO DA METTERE IN REGOLA CON UN INSERTO?

3 CAMINO INGOMBRANTE E POCO FUNZIONALE? LO PUOI SOSTITUIRE CON UNA STUFA: FACCIAMO TUTTO NOI!

IN TUTTI I 3 CASI CI SONO RIMBORSI FINO AL 100% entro pochi mesi TRAMITE BONIFICO

EDILBLOCK via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637 ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE visitaci su www.edilblock.it

FEMMINISTE

Reading collettivo in ricordo di Michela Murgia

Per tutto il mese di settembre e buona parte di quello di ottobre continuano gli appuntamenti culturali organizzati dalla Casa delle Donne di Ravenna, tra il Fem Garden, il giardino femminista di via Rocca ai Fossi 20, in zona Rocca Brancaleone e la sede della Casa in via Maggiore 120, nel caso il meteo sconsigli gli incontri all'aperto.
In questa prima tranche di eventi, spicca l'incontro di domenica 15 (ore 10.30) al Fem Garden, dove andrà in scena il reading collettivo del primo libro postumo di Michela Murgia "Dare la vita". Si può essere madri di figlie e figli che si scelgono e che a loro volta ci hanno scelte? Si può costruire una famiglia senza vincoli di sangue? Un libro sulla queerness familiare, che offre anche un dialogo lucido e aperto sulla gestazione per altre, tema che mette in crisi la presunta radice dell'essere donne.
Per continuare a dare corpo all'eredità che Michela Murgia ha lasciato, la Casa delle Donne rinnova l'invito a leggere insieme le sue parole. Per partecipare alla lettura collettiva e prenotare il proprio brano, inviare una mail entro giovedì 12 settembre all'indirizzo casadelledonneravenna@gmail.com oppure un messaggio WA al numero 3534039888.

LINGUA



VERA GHENO A RAVENNA

Giovedì 12 settembre, alle ore 18.30, Vera Gheno sarà a Ravenna per il terzo appuntamento della rassegna "Flamingo Talks", organizzata dall'agenzia HappyMinds, che ospiterà l'evento nel giardino della propria sede in via Mariani 7.
Sociolinguista, traduttrice e ricercatrice, Vera Gheno presenterà il suo libro "Grammamanti. Immaginare futuri con le parole." Un'opera che esplora la lingua italiana e celebra l'amore per le parole, come entità vive che crescono e si trasformano insieme a noi e alla società.

BIBLIOTECHE

Alla Trisi di Lugo una mostra sul commercio dei bozzoli da seta

Sarà esposta da sabato 14 settembre fino al 19 ottobre alla biblioteca comunale Trisi di Lugo la mostra documentaria "Dal gelso alla seta", curata da Paolo Gagliardi. La mostra, dal carattere divulgativo, intende ripercorrere la storia del commercio dei bozzoli da seta e la sua importanza economico-sociale. Negli stessi spazi avrà luogo a latere una collettiva d'arte dal titolo "Metamorfosi", con opere di 21 artisti che hanno affrontato il tema della mutazione. Inaugurazione sabato alle 11.

PASSIONI

A Sant'Alberto due libri sulla bicicletta, dall'Africa a Pantani

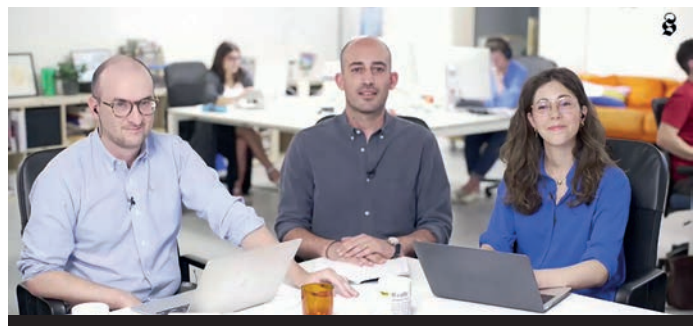
È in programma venerdì 13 settembre a partire dalle 17.30, al Caseificio Buon Pastore di Sant'Alberto (via Forello 14), l'iniziativa "Bicicletta che passione", organizzata da ToGether Associazione Tozzi Green Odv, con la presentazione di due libri. Uno è "Pole Pole", il racconto autobiografico di tre viaggi in bici attraverso l'Africa, a cura dell'autore veneto Alessandro Barbisan. L'altro, "L'ultima volta che se n'è andato Pantani", è una raccolta di omaggi al pirata da parte di una quarantina di autori. A presentarlo saranno il giornalista milanese Gino Cervi e quello romagnolo (anche nostro collaboratore) Francesco Farabegoli. Al termine degustazioni di formaggi e vini.

GIORNALISMO

TORNANO LE GIORNATE DEL "POST" ANTEPRIMA A CASTEL BOLOGNESE

Si parte il 19 con la redazione esteri
Aperte le prenotazioni per gli incontri dal 20 al 22

Per il sesto anno, dal 20 al 22 settembre torna a Faenza il "Talk" de *Il Post*, le giornate di incontri dal vivo organizzate dal quotidiano on line diretto da Luca Sofri. I biglietti sono già prenotabili da venerdì 6 settembre, con le consuete agevolazioni per abbonate e abbonati. Giovedì 19 settembre è in programma una serata di anteprima (dalle 21 a ingresso libero) al chiostro del palazzo comunale di Castel Bolognese con una rassegna stampa di notizie dal mondo con la redazione esteri del Post (Eugenio Cau, Laura Loguercio e Luca Misculin). Gli incontri di "Talk" cominceranno venerdì pomeriggio e continueranno fino al tardo pomeriggio di domenica (il programma completo sul prossimo numero del nostro giornale e già on line su *Ravennaedintorni.it*). Ci saranno, per la redazione del Post, tra gli altri: Luca Sofri, Francesco Costa, Elena Zacchetti, Luca Misculin, Emanuele Menietti, Giulia Siviero, Eugenio Cau, Stefano Nazzi, Mario Macchioni, Viola Stefanello, Laura Loguercio, Matteo Bordone e Matteo Caccia. E poi ci saranno Michele Serra, Daniela Collu, Francesco Piccolo, Vera Gheno, Pif, Irene Soave, Paolo Giordano, Alessandro Baronciani, Vasco Brondi, Marino Sinibaldi, Mario Calabresi, Beatrice Mautino, Donatella Di Pietrantonio, Fabio Genovesi, Massimo Cirri, Stefano Fresi, Giorgio J. Squarcia, Janek Gorczyca, Rita Cucchiara, Dino Pedreschi, Paola Bonfante e le autrici e gli autori finalisti del Premio Vero: Valentina Furlanetto, Tommaso Munari, Paolo Pecere e Concetto Vecchio.



Laura Loguercio e Luca Misculin (attesi il 19 a Castel Bolognese) durante una diretta dalla redazione del Post con Francesco Costa (al centro)

Festeggiamo insieme?

TOP QUALITÀ - PREZZO N.1 CUCINA la Repubblica Affari&Finanza 2024

Per il 4° anno consecutivo, Scavolini è stata scelta come la marca di cucine con il **miglior rapporto qualità/prezzo.**

Grazie!

Questa Estate brindiamo con VANTAGGI ESCLUSIVI!

SCONTO VALORE · INTERESSI ZERO · PROMOZIONI DEDICATE

Via Romea 122 - **Ravenna** - 366 619 9449 - 333 777 6344

Scopri tutte le promozioni dei nostri rivenditori.
Vai su **scavolini.com/promozioni**, che aspetti!!!



ASTROFILI



CONFERENZA E TELESCOPI PER TUTTI AL PLANETARIO NELLA NOTTE DELLA LUNA

L'Arar (Associazione Ravennate Astrofili Rheyta) partecipa all'iniziativa "Stregati dalla Luna", in collaborazione con il Cicap (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze). L'evento si svolgerà sabato 14 settembre, dalle ore 21 al Planetario di Ravenna. Si tratta di una serata dedicata alla luna e coincide con la "International Observe the Moon Night". In programma una conferenza a due voci, quella di Paolo Morini, vice presidente Arar, e quella della divulgatrice scientifica e scrittrice Maria Giulia Andretta. L'esposizione di Andretta sarà centrata sul complottismo lunare e sul negazionismo dello sbarco sulla luna, punta dell'iceberg del pensiero complottista. La conferenza e l'eventuale dibattito saranno seguiti dall'osservazione diretta della luna con i telescopi astronomici messi in azione negli spazi antistanti il planetario ai giardini pubblici, dagli astrofili di Arar.

CIBO & TRADIZIONI

A Conselice torna la Sagra del ranocchio

Da giovedì 12 a lunedì 16 settembre a Conselice torna la Sagra del ranocchio nella sua 51esima edizione. Tutte le sere gli avventori dalle 19 potranno cenare lo stand gastronomico, dove sono protagonisti i piatti della tradizione e in particolare quelli a base di ranocchio. Domenica anche a pranzo dalle 12.
Ogni sera almeno uno spettacolo ad animare la festa.

A Cervia gli ambulanti del Mercato dei Sapori d'Europa

Dal 13 al 15 settembre torna in piazza Costa, a Cervia, il Mercato dei Sapori d'Europa, organizzato da Fiva Confcommercio. Oltre cento ambulanti proporranno prodotti tipici di gastronomia e artigianato delle varie regioni italiane e di svariati paesi europei e non solo.

NATURA

Al Podere Pantaleone di Bagnacavallo canti sciamanici e visite guidate

In occasione dei 35 anni dell'area protetta Podere Pantaleone di Bagnacavallo, il Comune e l'associazione Lestes con la cooperativa Ecosistema e il contributo del Gal Delta 2000 organizzano domenica 15 settembre al podere l'iniziativa "Sylvatica". Dalle 17.30 sono previsti canti sciamanici erranti e un concerto nel bosco di Francesco Benozzo (canto e arpa bardica) e Barbara Zanoni (canto) attorno al pioppo nero secolare, con installazione artistica di Margherita Tedaldi e Alice Iaquinta. La partecipazione è gratuita. Su prenotazione si può prendere parte a un picnic in natura.
Tra settembre e ottobre al Pantaleone tornerà anche l'iniziativa "Il vino dal bosco alla cantina". Il 28 e 29 settembre e il 5 e 6 ottobre, sempre alle 15, verrà proposta una visita guidata con successivo trasferimento nell'azienda Longanesi per visitare i vigneti e assistere alla vendemmia. Ci sarà poi una degustazione in cantina. Prenotazioni al 347 4585280.

PERCORSI

Park Race: di corsa o camminando tra pinete e piallassa nei lidi nord

Domenica 15 settembre torna la Ravenna Park Race. Giunta alla sua sesta edizione, il trail in mezzo alla natura consente di godere di un percorso immerso nel Parco del Delta del Po, nell'area dei lidi nord ravennati, tra piallasse e pineta. Confermati i due percorsi apprezzati nelle precedenti edizioni: Trail Running da 21 Km ed Eco Walking da 10 Km. Il trail si snoderà su un tracciato senza dislivelli e per lo più a livello del mare per runner abituati a questa distanza provenienti da tutta la penisola. Chi, invece, vorrà semplicemente godere di una bella giornata in natura potrà farlo grazie all'Eco Walking da 10 km, correndo o camminando. Lo start verrà dato da Casal Borsetti, ma il trail toccherà anche Marina Romea e Porto Corsini, fino all'arrivo ancora a Casal Borsetti.
Nella serata di sabato 14 settembre in Piazza Marradi a Casal Borsetti si apriranno le danze di un appuntamento sportivo e al contempo culinario. A partire dalle 19 prenderà il via il Pasta Party. Ai fornelli ci sarà Erica Liverani, vincitrice della quinta edizione di Masterchef Italia. A seguire si aprirà il sipario dello spettacolo "Olmo corro per vendetta" con Marco Olmo, ultramaratoneta italiano e vincitore di numerosi ultra trail. Per concludere, la serata proseguirà con musica live e animazioni.

In bicicletta lungo il Naviglio tra le tracce del passato

L'associazione culturale Wartime Friends propone anche quest'anno l'iniziativa "In bicicletta lungo il Naviglio, luogo di memoria", programmata per domenica 15 settembre. Dopo il ritrovo alle 15 presso l'area verde Alfonsina Strada a Bagnacavallo, si procederà sul percorso ciclopedonale lungo il Canale Naviglio alla scoperta delle tracce del passato. Al termine sarà offerto un rinfresco presso la Ca' di Pré a Villa Prati.
In caso di maltempo l'evento sarà rimandato a domenica 22 settembre.

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI
TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TEST DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER
NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP



SERVIZIO NOTTURNO
alla **Farmacia Comunale 8** di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE
Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna	T. 0544/404210 F. 0544/407473
Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna	T. 0544/460636 F. 0544/461557
Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini	T. 0544/446301 F. 0544/441162
Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna	T. 0544/421112 F. 0544/423821
Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna	T. 0544/530507 F. 0544/531683
Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA)	T. 0544/212835 F. 0544/216317
Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA)	T. 0544/433021 F. 0544/432503
Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna	T. 0544/402514 F. 0544/407713
Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA)	T. 0544/495434 F. 0544/495434
Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/61088 F. 0544/476553
Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine	T. 0544/81253 F. 0544/84642
Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola	T. 0545/40119 F. 0545/40119
Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano	T. 0545/50133 F. 0545/953866
Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia	T. 0544/987105 F. 0544/987105
Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia	T. 0544/977650 F. 0544/977141
Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia	T. 0544/988066 F. 0544/988066

Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122
48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137
www.farmacieravenna.com • info@farmacieravenna.com

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DEL 12 SETTEMBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

CINEMA

Yuri Ancarani al Festival di Venezia con il suo lavoro per la Juventus

Il nuovo corto del regista ravennate commissionato da Artissima e dal club bianconero e girato tra Allianz Stadium e Hana-Bi, con Marchisio e il piccolo Leo Molduzzi





Ancarani (con il pallone in mano) insieme a Marchisio, a Venezia
A destra una scena del corto, con il piccolo Leo al bagno Hana-Bi

L'acclamato regista e videoartista ravennate Yuri Ancarani ha presentato nei giorni scorsi al festival del Cinema di Venezia il suo ultimo lavoro, commissionato dalla Juventus e dalla fiera Artissima (in particolare la sezione Junior dedicata ai bambini). Si tratta di un cortometraggio di pochi minuti dal titolo *Il tappeto verde*, dedicato ai sogni dell'infanzia, in risposta al tema della 31esima edizione della fiera torinese di arte contemporanea "The Era of Daydreaming".

Il video è stato presentato al Giffoni Film Festival lo scorso luglio e dopo la tappa veneziana sarà visibile allo stand di Artissima Junior dall'1 al 3 novembre al Lingotto di Torino.

Realizzato questa estate, il cortometraggio porta in scena una sorta di ponte tra il terreno di gioco dell'Allianz Stadium di Torino - con protagonista l'ex calciatore, bandiera della Juve, Claudio Marchisio - e la spiaggia di Marina di Ravenna, con il piccolo Leo Molduzzi che sogna il campo da calcio tra le dune e i lettini del bagno Hana-Bi.

«Quando ho fatto il sopralluogo allo stadio della Juventus - ci racconta Ancarani - sono rimasto stupito dal fatto che non ci fosse ancora il prato nel campo, ma una distesa di sabbia. Ho quindi deciso di girare subito, seguendo nei giorni successivi l'allestimento del prato vero e proprio. La sabbia che c'è sotto l'erba mi ha fatto venire subito in mente la nostra spiaggia e l'idea di girare all'Hana-Bi è anche figlia del tifo per la Juventus del titolare, Chris Angiolini...».

Ancarani, invece, dice di non essere tifoso, né appassionato di calcio, nonostante in passato abbia girato una sorta di documentario anche su San Siro. «Quello di Milano è uno stadio completamente diverso *(quello di Torino è di ultima generazione, ndr)*, che sembra uscito da *Blade Ranner*, o da Gotham City. Dovrebbe essere demolito...».

Per quanto riguarda i progetti futuri, dopo la sortita veneziana con l'acclamato lungometraggio *Atlantide*, ora Ancarani è impegnato in un'altra città molto cinematografica come Roma, in un nuovo progetto di cui ancora non si conoscono però i dettagli. **(lu.ma.)**

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

Un bronzo alle Paralimpiadi



Hanno riscosso grande successo le Paralimpiadi di Parigi, ma di certo i campioni paralimpici non hanno avuto la possibilità di vedersi tutti i giorni nelle prime pagine dei quotidiani sportivi come successo ai colleghi dei Giochi di agosto. Ecco quindi che merita almeno questa fotonotizia la "nostra" Carlotta Ragazzini, ventenne di Reda (nativa di Brisighella, con il Comune che l'ha celebrata sui social, così come il sindaco di Faenza Massimo Isola) che ha conquistato la medaglia di bronzo nel tennistavolo, sport che ha scoperto durante il ricovero all'Istituto di Montecatone a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni fisiche (fin da bambina ha dovuto convivere con un cavernoma intramidollare che l'ha portata a vivere su una carrozzella). Complimenti da parte di tutta la nostra redazione.



L'INTERVISTA

«Con i social, oggi il giornalista è stato scavalcato dall'algoritmo L'importante è avere qualcosa da dire»

Beppe Severgnini chiude il festival dantesco ai chiostri francescani «Un tempo la volgarità era trasgressione, oggi è ridicola banalità»



«Se Dante Alighieri tornasse a trovarci, potrebbe querelare. L'eloquenza non è più volgare, e le persone volgari non sono eloquenti. [...] La volgarità si è allontanata dall'etimologia, il popolo non c'entra più. La volgarità contemporanea è prevedibile e ripetitiva. Una forma contagiosa di scarlattina verbale, un tentativo di accodarsi alla carovana della maggioranza».

Con queste parole Beppe Severgnini commenta il suo prossimo intervento a *Prospettiva Dante*, la rassegna dedicata al Poeta (qui a fianco il programma) che vedrà ospite il giornalista e scrittore domenica 15 settembre (ore 11) in occasione della chiusura del festival agli Antichi Chiostri Francescani.

Severgnini, nato a Crema nel 1956, è editorialista del *Corriere della Sera* dal 1995 e, dal 2013 al 2021, è stato opinionista per il *New York Times*. Oltre all'attività giornalistica, conta diverse pubblicazioni letterarie e collaborazioni in radio e televisione, prestando sempre attenzione allo studio del linguaggio e delle tecniche di comunicazione.

Per la chiusura di Prospettiva Dante porterà una riflessione sul volgare di ieri e quello di oggi, cosa dobbiamo aspettarci?

«Credo che chi parteciperà all'incontro abbia chiara la differenza tra il volgare di Dante e quello che noi oggi intendiamo per volgare. Quello di Dante è a suo modo nobile, un vero colpo di genio per avvicinarsi al popolo. Oggi però il volgare non è più del popolo, non ha classe di reddito, età o provenienza, è mera maleducazione. La comunicazione è cambiata, se un tempo la volgarità era una forma di trasgressione, cosa che la impreziosiva e le dava forza, oggi è ridicola banalità. Riesco a essere indulgente solo nei confronti degli adolescenti: per loro è un rito di passaggio, la rottura di un tabù».

La comunicazione è cambiata, quindi anche il giornalismo?

«Completamente. Il vero punto di rottura in questo caso è stato internet. Ho iniziato a fare il giornalista 40 anni fa, quando i pezzi si battevano sulle macchine da scrivere, i comunicati si dettavano al telefono, e ogni sera si componevano le lastre al piombo per la stampa. Per certi versi, fare il giornalista nel '34 o nell'84 era praticamente la stessa cosa. Internet ha segnato un prima e un dopo, un approccio diverso alla notizia, ha richiesto una maggiore velocità e produttività nella scrittura e una particolare predisposizione all'adattamento ai diversi tipi di media. La mia fortuna è stato capirlo subito».

Quanto è importante oggi la trasversalità mediatica?

«Fondamentale, e credo che la mia carriera e la mia attività ne siano la prova: ho scritto 20 libri, ho imparato a scrivere in inglese, a parlare davanti a un microfono, come muovermi davanti a una telecamera, come girare un video. Non l'ho fatto per vezzo, ma perché tutto ciò è necessario per fare il giornalista nel ventunesimo secolo».

Cos'è invece che in tanti anni non è cambiato (e forse non cambierà mai)?

«Che se uno ha davvero qualcosa da dire, il modo lo trova. La pluralità di media è una grande opportunità da questo punto di vista, perché offre diverse possibilità di espressione. L'importante però è avere qualcosa da dire, e di farlo possibilmente in modo non volgare, cosa che oggi non è così scontata, soprattutto per diversi influencer o personaggi di spicco di social e tv...».

A proposito di social, che ruolo hanno nella comunicazione contemporanea?

«Un ruolo fin troppo importante, è come se il giornalista fosse stato scavalcato dall'algoritmo. I social, così come Google, non valutano le notizie in base alla loro importanza, o veridicità, ma in termini di engagement. Questo porta la proliferazione di una comunicazione inutilmente scandalistica, impoverita nei contenuti e spesso faziosa e grottesca, in grado di creare una bolla attorno al lettore e radicarlo nelle sue convinzioni, a prescindere da quanto deliranti siano».

Un consiglio che vorrebbe dare a un giovane giornalista, scrittore o divulgatore alle prese con le dinamiche di comunicazione contemporanee?

«Di preoccuparsi sempre prima del contenuto, la forma si impara col tempo. Comunicare non vuol dire lanciare frecce in giro per la stanza, ma centrare il bersaglio. Prima si mette a fuoco ciò che si vuole dire poi si pensa al media più adatto per esprimerlo e alla forma più raffinata per farlo. Dopo aver parlato a Oxford o Harward mi sono accorto che la conferenza più difficile che abbia mai tenuto è stata quella all'asilo nido di mia nipote Agata. Un discorso di 50 minuti in occasione della "Giornata dei Nonni", non avevo idea di come tenere l'attenzione di un pubblico di due anni e mezzo ma, prima ancora di preoccuparmi del tono di voce da usare, mi sono informato su cosa piacesse loro: oggetti? Animali? Su quello ho basato tutto l'incontro, ed è stato un successo. Questo non fa di me un super nonno, anche se sarebbe il mio sogno, ma un attento comunicatore. *Corriere*, Londra, Milano, *Prospettiva Dante* o asilo Nido del Sole, l'atteggiamento non cambia, il contenuto e il ragionamento devono restare al primo posto».

Maria Vittoria Fariselli

IL PROGRAMMA

Prospettiva Dante chiude con quattro giornate tra letture, musica, poesia e i premi a Bersani e Di Pietrantonio

Prosegue, da giovedì 12 alla chiusura di domenica 15 settembre, "Prospettiva Dante", il festival con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca che da anni attrversa la poesia e il pensiero dell'Alighieri da prospettive diverse, lungo le rotte tracciate da una molteplicità di linguaggi.

Giovedì 12 si inizia alle 17 alla tomba di Dante, dove il festival si intreccia a "L'ora che volge il disìo", la lettura perpetua della Commedia, con Marco Vichi, scrittore fiorentino creatore del celebre Commissario Bordelli. Alle 18 si apre "MetaDante", percorso di performance che si dipana fra esterno e interno del Mercato Coperto. Si comincia con il progetto musicale Six for Five, seguito da "Sabbie ardenti", coreografia di Vanessa Schiavon su musica di Woodkid per la Compagnia LG-SAB, costruita attorno alla Scuola di Ballo del Veneto. Six for Five torna poi in scena con la cantante Virginia e l'attore Vincenzo De Angelis per la "Malebolge-Suite" e "Ultimo amore", mentre la seconda delle coreografie è firmata dalla direttrice della compagnia LG-SAB Letizia Giuliani, prima ballerina del Maggio Musicale Fiorentino. Alle 21 si continua con "Galeotto fu il libro", coreografia per LG-SAB firmata da Gheorghe Iancu, che si è ispirato all'incontro con Paolo e Francesca per questo passo a quattro su note di Saverio Mercadante; torna in scena anche Vincenzo De Angelis per un jazz divertissement di Six for Five. Alle 21.30 sarà poi assegnato per la prima volta il Premio Dante Web, un riconoscimento per chi contribuisce a far "viaggiare" il Poeta anche attraverso la rete. È questo il caso di Edoardo Prati, l'influencer che condivide l'amore per la letteratura classica con gli utenti di TikTok, oggi il social network più utilizzato dai giovanissimi. Il saluto musicale del giovane cantautore umbro Aaron, già partecipante di Amici nel 2022, introduce la premiazione.

Venerdì 13 settembre si inizia alle 11 alla tomba di Dante, punto di partenza di "Oh, Dante mio!", itinerario curato e guidato da Alessandro Libertini e Véronique Nah della compagnia Piccoli Principi, che trasformano questa passeggiata attraverso la Ravenna di Dante in un vero spettacolo per tutte le età. Alle 17 si rinnova l'appuntamento con "L'ora che volge il disìo", questa volta con Mario Cannella, direttore del Vocabolario Zingarelli, mentre alle 17.15 negli Antichi Chiostri Francescani, Dante diventa invece questione di "naso", con l'imprenditore Lorenzo Villoresi, creatore di profumi.

Sabato 14 settembre la partenza è alle 17.15 ai Chiostri Francescani, dove Mauro Moretti dell'Università per Stranieri di Siena rifletterà sulla fortuna di Dante nell'Ottocento, quando divenne simbolo dell'identità italiana per i patrioti risorgimentali. Poi ecco "Africa per Francesca da Rimini", incontro con lo scrittore e giornalista senegalese Pap Khouma, che ha tradotto alcuni canti della Commedia in wolof e a Ravenna propone il V canto dell'Inferno, accompagnato in scena da Mohamed Ba, Rufin Doh Zeyenouin e Raffaella Bianchi. Doppio appuntamento alle 21, sempre ai Chiostri, con i premi Dante-Ravenna e Musica e Parole, assegnati rispettivamente a Donatella Di Pietrantonio, fresca di Premio Strega per "L'età fragile" (Einaudi), e al cantautore Samuele Bersani **(entrambi nella foto)**.

Domenica 15 settembre, infine, ai Chiostri Francescani (ore 11) sarà protagonista Beppe Severgnini (vedi intervista a fianco) con la riflessione dal titolo "Volgare di ieri, volgari di oggi".

Info: prospettivadante.it.



LA NOVITÀ

Dal Far West alla guerra civile, i romagnoli “alla conquista dell’America”

Eraldo Baldini parla del saggio “Transatlantica” (curato insieme ad Alberto Pagani) con i racconti di personaggi, luoghi e imprese che videro protagonisti uomini e donne partiti per il paese delle libertà



«Sono storie straordinarie, bellissime, fuori dal comune con personaggi strepitosi». Lo scrittore Eraldo Baldini lascia trapelare tutto il suo entusiasmo quando parla del libro in uscita il 13 settembre a cui ha lavorato per anni: *Transatlantica (Romagna e America)*, pubblicato da Il Ponte Vecchio. Si tratta di un testo a più mani sul rapporto tra la nostra terra e gli Usa in cui l’antropologo e narratore firma, in particolare, i capitoli dedicati ai toponimi romagnoli sparsi nei vari stati a stelle strisce e ai romagnoli che hanno attraversato l’oceano Atlantico dai primi dell’Ottocento fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Le storie straordinarie sono infatti storie vere, spesso legate alla frontiera del West che tanto ha incantato e affascinato in primis il mondo del cinema e che Baldini ha ricostruito tramite un lungo lavoro di documentazione. E così per esempio scopriamo che la Ravenna di 15mila abitanti nell’Ohio prende il nome da uno dei fondatori che era stato in visita nella città dei mosaici.

Nel Nebraska un’altra Ravenna fu fondata, non a caso, il 23 luglio e ancora oggi festeggia la data dedicata a Sant’Apollinare. Nel municipio della Ravenna del Kentucky campeggia una riproduzione di un mosaico di San Vitale. E cosa dire dei Sioux che accerchiano la appena fondata Ravenna del Minnesota, tenendola sveglia per due settimane con la “danza dello scalpo”? Del resto, le città americane con questo nome sono ben tredici, ognuna con una storia da raccontare. Così come quella Imola dove doveva sorgere il più grande manicomio della California ispirato proprio al centro di ricovero romagnolo visitato per l’occasione dagli americani incaricati del progetto oltreoceano. Rimini invece dovrebbe essere ispirata a un’opera lirica dedicata a Francesca da Rimini. E del resto l’opera corre anche in altri intrecci. «Marietta Alboni - ci racconta ancora Baldini - era una cantante lirica di Cesena che diventò un mito e tra chi non si perdeva un suo concerto c’era addirittura Walt Whitman. E altri cesenati, peraltro implicati in una vicenda di tradimenti amorosi riportati dalla stampa, frequentavano Washington e i palazzi del potere al tempo di Lincoln. Ma in generale troviamo tantissimi italiani dappertutto e molto prima della grande immigrazione di massa di fine Ottocento». Stando alle storie raccontate da Baldini abbiamo innanzitutto i missionari, che venivano formati nel seminario di Bertinoro. Tra questi va sicuramente ricordato il santarcangiolese padre Pasquale Tosi che arrivò fino alle Montagne Rocciose, si trovò a pochi chilometri da Little Big Horn ai tempi della celeberrima battaglia e fu l’autore del primo dizionario fra lingue “indiane” e inglese prima di trasferirsi addirittura in Alaska. Accanto ai missionari, neanche a dirlo, dalla Romagna partono alla volta degli Usa uomini motivati dalla passione politica per la libertà, in alcuni casi anche in risposta all’appello degli Unionisti (cioè dei “Nordisti”) durante la sanguinosa Guerra Civile americana (1861-1864). Fu il caso del giovane ravennate Giovanni Gordini, che là divenne caporale e fu ferito nella battaglia di Key Cross. Del resto, tra chi lottava contro gli schiavisti, c’erano le Garibaldi Guards e le Italian Legion con tanto di vessillo tricolore. «Questo deve stupirci fino a un certo punto - spiega lo studioso - se pensiamo che a New York c’era comunque una grande sezione della Giovine Italia dove approdarono anche il forlivese Pietro Maroncelli, il conselicese Foresti e il cesenate Guglielmo Gaiani». Viaggi lunghi e perigliosi che si susseguirono nei decenni (abbiamo due vittime romagnole anche sul Titanic) e che qui vengono raccontati fino al 1950. «Abbiamo scelto questa data perché rappresenta in qualche modo uno spartiacque; da quella data in poi, con la Guerra Fredda, il Vietnam e il resto, sarebbe stato necessario assumere uno sguardo politico che qui non c’interessava». Le storie raccontate sono infatti quelle di uomini e donne che vanno verso un paese ancora in formazione che per molti di loro è luogo di libertà e di un possibile riscatto.

Nel libro si scopre l’esitenza negli Usa di ben 13 Ravenna, ognuna con una storia da racconare

«Per me è stato un lavoro entusiasmante perché ho potuto unire l’amore e la passione per la cultura degli Stati Uniti, soprattutto nel periodo della frontiera, con la storia e la cultura della Romagna di cui mi occupo da sempre». Mai come in questo caso, si può dire quindi, un saggio che si legge come un romanzo. E anche ascoltare Baldini che racconta a voce alcune di queste storie è di certo un’esperienza da non perdere. Il primo appuntamento è **a Russi alla Fira di Sett Dulur il 13 settembre alle 21 alla Biblioteca Comunale** dove ci sarà anche Alberto Pagani, docente esperto di geopolitica, che ha curato insieme a Baldini il corposo volume, ricco pure di illustrazioni, che contiene anche testi di Mauro Antonellini, Andrea Baravelli, Giuseppe Bellosi, Dante Bolognesi, Gian Paolo Borghi, Guido Ceroni, Massimiliano Galanti, Rossano Novelli e Stefano Piastra.

Federica Angelini

LA MOSTRA

LE AZIENDE INFORMANO

Cinquantacinque immagini per esplorare l’animo umano, partendo dal suo corpo

Dal 14 settembre in esposizione alla libreria ScattiSparsi il progetto fotografico di Chiara Fabbri



“Sfumature dell’anima - Il corpo, il volto, autoritratti e autoscatti emozionali - Selezione e scatti inediti” il progetto fotografico di **Chiara Fabbri** arriva negli spazi della **libreria ScattiSparsi** (via Sant’Agata 8 a Ravenna). L’inaugurazione è in programma **sabato 14 settembre alle 17.30**. Il percorso artistico-espositivo è **curato da Andrea Savorelli**, con la collaborazione e amicizia del pittore **Luciano Paganelli** e presenta una selezione di **55 foto**, implementata rispetto a quella originale esposta all’Oratorio di San Sebastiano di Forlì.





Fabbri affida alla fotografia l’indagine e la rappresentazione dei suoi stati dell’anima: complessi, coinvolgenti, intensi, appassionanti, amorosi, malinconici, travolgenti, radiosi, felici, struggenti: «Serve una grande dose di audacia per mostrarsi così apertamente e intimamente attraverso la fotografia – racconta l’autrice –. Questo “coraggio” aspira a cercare di comprendere e svelare il grande mistero della bellezza del mondo utilizzando l’unico strumento che abbiamo per percepirla: il nostro corpo. Non è l’involucro del corpo o l’aspetto del viso, la sua parte più espressiva, a interessarmi, quanto le sue emozioni più intime».

Allo spettatore è rivolta una sorta di sfida ad attribuire, a seconda della propria sensibilità, una personale interpretazione ed emozione, a volte contrastante con il titolo dell’opera o la didascalia scelta dall’artista. «Vorrei che nelle mie fotografie lo spettatore vedesse il suo doppio, una sorta di riflesso delle nostre complessità, dei nostri difetti, del nostro potere di seduzione, delle nostre vanità, delle nostre paure di fallire e delle nostre ambizioni» conclude Fabbri. La mostra sarà visitabile fino al 19 ottobre.

Info: Libreria ScattiSparsi via Sant’Agata, 8 - Ravenna
tel. 393 97 77 780 - www.scattisparsi-libreria.com
FB Libreria ScattiSparsi Ravenna

L'INTERVISTA

Alessandro Renda e uno smarrimento esistenziale dai toni surreali: «Vita e morte in un gioco buffo»

L'attore delle Albe apre il prologo della nuova stagione del Rasi con "HereThereWhere", realizzato insieme all'americano Theatre Gigante. E in ottobre arriva anche "Nephesh. Proteggere l'ombra", drammaturgia sonora al cimitero cittadino

di Alessandro Fogli

Da lunedì 16 a domenica 22 settembre (ore 21, mercoledì 18 ore 20, venerdì 20 e domenica 22 ore 19) il ridotto del teatro Rasi di Ravenna ospita *HereThereWhere*, spettacolo ideato, diretto e interpretato da **Alessandro Renda** delle Albe insieme a **Mark Anderson e Isabelle Kralj**, fondatori della compagnia statunitense Theatre Gigante. È lo stesso Renda a raccontarci com'è nato questo spettacolo – co-prodotto da Albe/Ravenna Teatro – e di un altro nuovo progetto in arrivo a ottobre.

Alessandro, *HereThereWhere* ha una genesi le cui origini hanno ormai una decina d'anni. Com'è andata?

«Il lavoro è in effetti l'approdo, un po' strano, di un progetto che viene da lontano. Ho conosciuto Theatre Gigante nel 2014, durante la tournée statunitense di *Rumore di acque* delle Albe, a New York, nel New Jersey e a Chicago. Proprio a Chicago, grazie all'invito di Thomas Simpson *(traduttore in inglese di molti importanti autori italiani, tra i quali Marco Martinelli, ndr)*, Isabelle Kralj e Mark Anderson, co-direttori di Theatre Gigante, assistono allo spettacolo e decidono di ospitarlo a Milwaukee, nel Wisconsin. I due se ne innamorano e mi chiamano per farne una sorta di rielaborazione – che diventa *Noise in the Waters* – con la collaborazione del compositore e fisarmonicista americano Guy Klucevsek. Da lì è nata una grande amicizia e poi anche la voglia di fare un lavoro insieme. Ragionavamo spesso di questioni politiche, lì c'era Trump che stava avanzando, qui Salvini, volevamo parlare di quanto alcune paure nella società diventano poi una carta da utilizzare per certa politica, e comunque il passaggio dalla paura alla violenza ci sembrava così tanto globalizzato, nelle forme e nei modi, che ci sembrava interessante. Iniziammo allora a lavorare a un'opera che si doveva chiamare *In the Belly of the Beast*, ed era un lavoro in cui si fondevano vari testi, da Hanna Arendt a Dostoevskij a Proudhon; abbiamo lavorato facendo residenze ovunque, poi, nel 2020, quando doveva debuttare, è arrivata la pandemia, quindi, con i biglietti dell'aereo in mano, il progetto è saltato».

Ma la voglia di collaborare è rimasta.

«Sì, alla fine il tempo passava e alla fine abbiamo accantonato quell'idea, poi sono successe varie vicende di vita a ognuno di noi tre, e il tempo trascorso ha modificato le nostre esigenze. Quando ci siamo ritrovati per capire cosa fare ci sentivamo da "un'altra parte", non che fossero esaurite le questioni politiche che ci animavano, tutt'altro, ma c'era qualcosa di più personale; smarrimento, ansia, ma anche questioni più individuali, profonde, ed è in quel momento che ci siamo imbattuti nella drammaturgia dello sloveno Rok Vilcnik, che scrive molto anche per il cinema e testi di canzoni, che Isabelle e Mark avevano già messo in scena in uno spettacolo dal titolo *Tarzan*, molto ironico. Rok gli aveva dato anche una serie di testi mai pubblicati e quindi ci siamo trovati dentro questa drammaturgia "aperta" che sembrava il punto di contatto perfetto tra me e loro, anche per le diverse modalità di stare sulla scena. Ne è uscito un paesaggio sospeso tra nonsense e significato profondo che è diventato, due anni fa, il motivo della ripartenza».

Negli Usa lo spettacolo ha ottenuto un grande successo di critica e pubblico

Mi descriveresti lo spettacolo?

«La drammaturgia di Vilcnik ci è piaciuta perché è un mondo completamente aperto che inquadra uno smarrimento esistenziale in un modo per noi interessante, per niente retorico, e racconta un po' quello che è successo anche a noi tre in questi anni. La storia è molto esile e basilare e si rifà a quei modelli di teatro dell'assurdo come Ionesco, Beckett, Karl Valentin: i tre protagonisti hanno ricevuto un enigmatico invito a una festa di cui ignorano giorno, luogo e orario. Non conoscono il mittente o il motivo dell'invito. E poi la grande domanda che si fanno è "da dove dobbiamo partire per andare a questa festa?". Queste domande non trovano risposte e i tre iniziano a scervellarsi per capire se il non andare potrebbe offendere qualcuno - ma chi? - iniziano a parlare di presenze divine, di dèi, di un mondo parallelo, un qui e ora o mai, parlano di morte, di cosa è reale o non lo è, arrivano temi esistenziali ma dentro un gioco molto buffo. Da qui il titolo, *HereThereWhere*, per spiegare questa bussola che si è completamente bloccata, la perdita di una direzione da prendere».



Alessandro Renda
Foto di Marco Parollo



"HereThereWhere"

Lo spettacolo ha debuttato negli Stati uniti lo scorso maggio, com'è andata?

«A Milwaukee è andata benissimo, e lì è stato inquadrato chiaramente all'interno di una dinamica di *slap-stick comedy*. La stampa l'ha definito «un mondo, parallelo a questo, alla fratelli Marx». Il pubblico americano ha riso molto per l'apparente insensatezza della situazione, ma poi in certi passaggi lo spettacolo è anche evocativo e delicato, perché a tratti non si capisce nemmeno se i tre personaggi siano ancora vivi, rimane questa ambiguità del testo. Dunque una situazione sì comica, ma con un velo di malinconia».

In ottobre arriverà poi un altro tuo spettacolo, *Nephesh. Proteggere l'ombra*.

«Esatto. Abbiamo raccolto l'invito di Azimut a Ravenna Teatro di pensare a uno spettacolo per il cimitero. Sappiamo benissimo quanto il cimitero, indipendentemente dai diversi approcci che ognuno di noi può avere, è il luogo ideale per farsi attraversare da questioni che ci riguardano da vicino e nel profondo, riflessioni esistenziali che tutti possiamo avere, passaggi della vita in cui si attraversano momenti oscuri. Quindi l'idea di partenza era proprio di parlare del senso di vuoto, della paura, del rapporto che abbiamo con il tempo e quindi del tipo di priorità che diamo alle cose che facciamo quotidianamente, un tema, quello del tempo, che avevo già messo molto in discussione in un altro progetto teatrale sul tema del lavoro fatto insieme ai milanesi Zona K. Anche lì si parlava di qualità del tempo che viviamo e di quanto spesso lo sperperiamo facendo cose che non ci piace fare con persone con cui non ci piace stare».

Perché il cimitero?

«Perché è già un teatro. Lo spettacolo è una drammaturgia sonora in cuffia per venti spettatori, al tramonto, ma è teatro, non una guida del cimitero, né un podcast sul tema della morte, è proprio una strana conversazione che avviene tra la figura protagonista – che in qualche modo diventa poi il flusso di pensieri dello spettatore – e un'entità che si chiama Nephesh, parola che esiste in ebraico, in arabo e in tante altre lingue, una parola diamantina, che muta significato a seconda di come la usi: vuol dire soffio, essere vivente, gola, spiriti, tantissime cose. Il testo l'ho scritto con Tahar Lamri, mentre ho lavorato su tutti gli altri aspetti musicali e del suono con Francesco Tedde. È un evento che si vive insieme, un attraversamento del cimitero in cui emergono tante questioni, esistenziali, sì, ma anche legate all'architettura, alle immagini fotografiche. È uno spettacolo pensato perché possa stare al cimitero di Ravenna così come in quello, che so, di Faenza, Milano o Palermo, non è specifico. È pensato come una carezza, con una sua sacralità. È un lavoro in cui c'è molto di mio, un flusso di coscienza di questioni varie. La cosa particolare – di cui mi sono accorto dopo – è che le questioni sono simili a quelle di *HereThereWhere*: si parla di ombre, di morte, seppur in termini completamente diversi, come due facce della stessa medaglia».

Anche Drama Teatro e Ultimi Fuochi nel Prologo

Oltre a "HereThereWhere" e "Nephesh. Proteggere l'ombra" (vedi articolo principale), Ravenna Teatro propone un "Prologo alla Stagione" che comprende altri due appuntamenti, ossia "Ètoile", di Drama Teatro, e "L'oscuro rovescio delle cose", di Ultimi Fuochi Teatro. "Ètoile" (giovedì 19 settembre ore 19.30 al teatro Rasi) è frutto dell'incontro tra una drammaturga (Rita Frongia) capace di abbandonare le parole e agire sui gesti, e un attore (Stefano Vercelli) abile nel mettere in campo la sua storia e il suo sapere tecnico attraverso il corpo.
"L'oscuro rovescio delle cose" (venerdì 20 settembre ore 21, sabato 21 settembre ore 19, al teatro Rasi) procede invece per frammenti, conducendo lo spettatore da un punto all'altro dell'universo segnato da Tommaso Landolfi come se fosse trascinato da violente raffiche di vento. Ci si muove in un labirinto di specchi deformanti, in dialogo con il tessuto sonoro di Shari DeLorian e le fotografie di Gabriele Albergo.

IL FESTIVAL

Ammutinamenti si chiude con la Vetrina della giovane danza d'autore

Fino al 14 settembre vari luoghi di Ravenna ospiteranno le coreografie di quindici autori provenienti da tutta Italia


Eliana Stragapede

Da **giovedì 12 a sabato 14 settembre** la XXVI edizione del festival Ammutinamenti propone come ogni anno la *Vetrina della giovane danza d'autore*, piattaforma nazionale di emersione della nuova generazione di artisti nell'ambito della danza contemporanea e di ricerca italiana che vede protagoniste le creazioni di 15 autori selezionati tramite *call* nazionale dai partner del Network Anticorpi XL.

Giovedì **12 settembre** la rassegna si apre con cinque lavori, a partire (ore 16.30, Almagià) da *Gossip body* della coreografa e danzatrice **Ottavia Catenacci**, creazione che nasce dal desiderio di esplorare la narrazione attingendo alle relazioni umane come materiale di composizione. *Daughters* (Fondazione Sabe per l'Arte, ore 17.30 e in replica 18 e 18.30), di **Teodora Grano**, indaga invece il rapporto tra scrittura e danza, partendo dal racconto di un legame familiare situato fuori dalla biologia. Il tutto impreziosito dalle musiche di Massimo Pupillo. Il palcoscenico del teatro Rasi ospita invece in serata (dalle ore 20.45) tre spettacoli: *I have seen that face before* è il titolo della coreografia di **Giovanni Insaudo** (danzata da Sandra Salietti Aguilera e Hélias Dorvault), un'analisi delle possibilità fisiche e cinematografiche contenute nei secondi tra il termine di una performance e gli applausi. A seguire, **Roberta Maimone** firma *Wonder, Love*, performance che esplora il regno dell'amore impossibile, danzata da Federica Lovato, mentre la prima giornata della Vetrina si chiude con *AGiTA – Il corpo elettrico* di **Mariagiulia Serantoni**, spettacolo di danza, voce e suono che affronta il concetto di "agire", osservando cosa spinge un corpo femminile a mettersi in moto.

Sette sono poi i lavori di venerdì **13 settembre**, a partire da *HÀ-BI-TUS* (ore 16.30, Mar), coreografia di **Alessandra Ruggeri** (con le danzatrici Anya Pozza e Kyda Pozza) che si addentra nel tema dell'identità, ponendosi domande fondamentali su cosa costituisce veramente il nostro essere, cui segue (ore 17.30) *Superfici discontinue* di **Antonio Cataldo**, attraverso il quale il coreografo indaga il ruolo pratico ed emozionale che gli aggeggi e rituali protettivi esercitano in relazione a quelli nocivi o pericolosi. La performance si sviluppa da un approccio ribaltato ai dispositivi utilizzati dal performer, il quale maneggia ginocchiere, gomitiere, guanti chirurgici sterili e chiodi come oggetti sconosciuti. Alle 18.30 in piazza Kennedy ecco quindi *Swan*, di **Gaetano Palermo**, prodotta da La Biennale di Venezia, una performance (con Rita Di Leo) per spazi pubblici che si ispira all'assolo *La morte del cigno* che Michel Fokine coreografò per Anna Pavlova nel 1901. In serata (ore 20.45, Rasi) è sul palco *Klore*, lavoro nato dall'esigenza di **Mariangela Di Santo** (in scena con Giacomo Graziosi e Carmine Dipace) di sottrarre la tradizione dalle proprie radici e farla rifiorire nella contemporaneità. Punto di partenza è la tarantella lucana, sottile incantesimo mimico del corteggiamento amoroso. A seguire, **Michael Incarbone**, regista e coreografo, guida Erica Bravini in *Fallen Angels*, una sospensione ipercinetica, tra alto e basso, ascesa e rovina. *Spintə (Quasi caduta)*, ideato da **Claudio Larena** e con Elena Bastogi e Giulia Cannas, è invece una performance che nasce da un'indagine sull'ambiguità del gesto della spinta (sull'altalena) in termini relazionali, individuali e fisici. La lunga giornata si chiude, sempre al Rasi, con *Amelia* del **Collettivo Macula**, un elogio alla fragilità, un invito a immergersi nella dimensione del ricordo e a lasciarsi attraversare dal senso di vuoto che deriva dalla sua perdita.

Sabato 14 settembre, terza e ultima giornata della *Vetrina*, prende avvio con due performance (dalle ore 17.30, Rasi). *KAMA*, lavoro di **Gianni Notarnicola**, è un gioco, che ruota attorno alle maniere, i modi, gli stereotipi, come parlare, muoversi e atteggiarsi. A seguire, il lavoro di **Eliana Stragapede**, che con *AMAE* si interroga sul bisogno di co-dipendenza nelle relazioni umane indagando il desiderio di essere amati passivamente, cercando l'indulgenza dell'altro. La *Vetrina* si conclude (ore 21.30, Almagià) con il lavoro di **Simone Lorenzo Benini** dal titolo *(e poi entrarono i cinghiali)*, un vero e proprio urlo, liberatorio ed eccessivo che dalle profondità del polmone corre lungo la trachea, invade le corde vocali e muta.

MUSICA CLASSICA/1

Chitarra protagonista a Giovani in Musica

È la chitarra classica la protagonista degli ultimi due appuntamenti della rassegna "Giovani in Musica", entrambi sabato 14 settembre nel foyer del teatro Alighieri di Ravenna, al termine della masterclass del chitarrista Piero Bonaguri. Il primo sarà alle 18 con il concerto degli allievi della masterclass, il secondo invece alle 21, con il titolo "La musica prima di tutto", dedicato al maestro di chitarra Oscar Ghiglia.

Al Goldoni si celebra la Nona di Beethoven

Sabato 14 settembre (ore 20.30) il teatro Goldoni di Bagnacavallo ospita l'incontro-concerto "L'utopia della gioia, nascita e fortuna della Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven": il musicologo Sandro Cappelletto presenterà, insieme a due pianisti, la Nona Sinfonia di Beethoven nel 200° anniversario della composizione.

MUSICA CLASSICA/2

L'AUTUNNO MUSICALE SI APRE CON IL PIANOFORTE DI PIETRO FRESA

Il giovane talento sarà all'Alighieri domenica con un programma mozartiano



Domenica 15 settembre (ore 17.30) la rassegna *Autunno Musicale*, organizzata da Emilia Romagna Concerti, torna alla sala Corelli del teatro Alighieri, dove il pianista Pietro Fresa eseguirà un recital dedicato a Mozart, con le Variazioni K. 265 in do maggiore "Ah! Vous dirai-je mamam!", la Fantasia K. 397 in re minore, il Rondo K. 485 in re maggiore e la Sonata K. 283 in sol maggiore.
Fresa, già acclamato artista, si è formato al conservatorio Martini di Bologna, per poi perfezionarsi all'Accademica Pianistica di Imola. Si è aggiudicato il primo premio assoluto in più di trenta concorsi di esecuzione pianistica. Di particolare rilievo è stata la vittoria del primo premio al Concorso Internazionale "Grand Prize Virtuoso Competition" di Vienna, che gli ha dato occasione di esibirsi presso la rinomata Metallener Saal della Musikverein nella capitale austriaca. *Info: teatroalighieri.org.*

JAZZ



L'ESTATE DI LUPO 340 SI CHIUDE CON "FERA"

La stagione di Lupo 340 di Milano Marittima si chiude domenica 15 settembre (ore 18) con il concerto organizzato da Area Sismica di Mariasole De Pascali e il progetto "Fera". Flautista e performer votata "Miglior Nuovo Talento" nel referendum Top Jazz 2022 della rivista Musica Jazz, De Pascali presenta dal vivo il suo primo lavoro discografico "Fera" (Parco della Musica Records), frutto delle diverse esperienze nell'ambito dell'improvvisazione, della scrittura creativa e delle musiche contemporanee.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 12 AL 15 SETTEMBRE

GHIGI via Cavour 78
tel. 0544 38575;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 7 via Bonifica 6 (Porto Fuori) - tel. 0544 433021.

DAL 16 AL 22 SETTEMBRE

MODERNA via Bovini 11
tel. 0544 218994;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SANTO STEFANO via Cella 528 (Santo Stefano) - tel. 0544 563525.

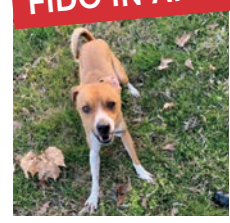
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

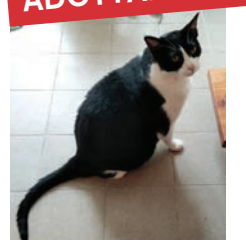
FIDO IN AFFIDO



CICO

Giovanissimo maschietto (classe 2021) di circa dieci chili, già sterilizzato. È abituato in casa, un po' timido inizialmente ma desideroso di compagnia umana. È socievole con le cagnoline e va d'accordo coi gatti, cerca una famiglia affettuosa con tempo e affetto da dedicargli, a cui dimostrare il suo carattere gioioso e con cui crescere e vivere insieme per sempre! Per conoscerlo inviate un messaggio al 349 6123736, sarete ricontattati!

ADOTTAMICI



MASCHERA

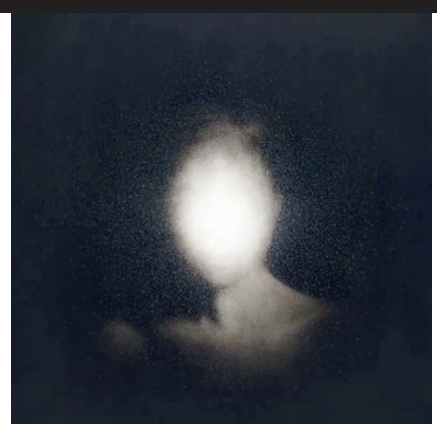
Maschera è un bel gatto di circa 8 anni, vaccinato e sterilizzato, sembra indossare una maschera sul musetto, da qui il suo nome. Da molto tempo è in stallo, è ora di trovargli una famiglia! Maschera è testato per le fusa e per gli strusci in cerca di coccole, per conoscerlo chiamate il 333 2070079

roccacinema
www.roccabrancaleonecinema.com
RoccaBrancaleoneRavenna
345 9520012 (ore 9-13) - 331 4709412 (ore 21.30-23)
apertura ore 20.00, inizio proiezioni ore 21.15
giovedì 12/9
LA SALA PROFESSORI
di Ilker Çatak

LA MOSTRA/1

Con Ettore Frani si va *Verso la gioia*

A Bagnacavallo più di 120 opere, molte delle quali inedite



Sabato 14 settembre (ore 18) all'ex convento di San Francesco a Bagnacavallo si inaugura la mostra *Ettore Frani. Verso la gioia*, a cura di Paola Feraiorni e Massimo Pulini.

L'esposizione, organizzata dal Museo civico delle Cappuccine in occasione della Festa di S. Michele, rappresenta l'esito ultimo di una riflessione, urgente quanto strutturata, maturata negli ultimi tre anni di ricerca di Ettore Frani. L'artista, oltre a riprendere in maniera più approfondita alcuni temi e soggetti emblematici della sua poetica, presenta una serie di opere inedite, molte delle quali realizzate appositamente per gli spazi dell'ex convento di San Francesco. La mostra vede esposti ottanta lavori su carta, oltre quaranta dipinti e, per la prima volta, cinque installazioni pittoriche. Opere che vanno dal disegno, realizzato a grafite su molteplici e sovrapposti strati di carta, alla pittura a olio su tavola laccata e, tra queste, cinque installazioni dal titolo *Offerta*, dove l'artista si appropria anche di materiali atipici all'interno del suo percorso artistico, ma dal significativo valore simbolico: sassi, polvere, cenere, vetro, quaderni d'appunti, stracci e pennelli. *Info: museocivicobagnacavallo.it.*

LA PERFORMANCE



PSICHEDELIA AUDIO E VIDEO NEL "DEMONIACO" DI BULDINI

Sabato 14 settembre (ore 21) alla biblioteca Oriani di Ravenna, nell'ambito della mostra "Dante Plus 2024", verrà presentato "Demoniaco", un evento performativo psichedelico che lega l'audio e il video in modo indissolubile. I personaggi proiettati dall'artista bolognese Tommaso Buldini interverranno sulle note sintetiche di Kana Noise e Riccardo Frisari, recitando mantra dall'oltretomba. Litanie che accompagneranno il pubblico in uno strano inferno che trova una via d'uscita solo attraverso l'amore e il perdono.

LA MOSTRA/2

Al Mic di Faenza torna "Superfici d'Autore"



Da sabato 14 settembre (inaugurazione venerdì 13 alle 18) al 6 ottobre al Mic di Faenza torna la mostra "Superfici d'Autore", con un omaggio a Gio Ponti.
In corrispondenza con due delle più importanti fiere dedicate alla ceramica in Italia (Cersaie a Bologna e Tecna a Rimini), il Mic mette in mostra i lavori di cinque importanti aziende ceramiche (Ceramica Bardelli, Ceramica Francesco De Maio, LEA Ceramiche, Marazzi e Mutina), che presentano superfici disegnate da designer di importanza internazionale. L'edizione 2024 è speciale perché si sviluppa come un'appendice dell'esposizione "Gio Ponti. Ceramiche 1922-1967" (in corso al Mic fino al 13 ottobre) e porta in mostra alcune superfici disegnate dallo stesso Ponti insieme a lavori idealmente influenzati dall'eredità del grande architetto italiano.

LA MOSTRA/3

Gianni Mantovani al Voltone della Molinella di Faenza

Sabato14 settembre (ore 17.30) alla galleria il Voltone della Molinella di Faenza, si inaugura "Rosso Cielo e Terra", una personale di Gianni Mantovani che rimarrà allestita fino al 29 settembre. La mostra di Mantovani, con le note critiche di Pietro Lenzini titolate "Incandescenze", vede esposte opere pittoriche ispirate ai temi ambientali a testimonianza della sensibilità verso la natura dell'artista modenese. Paesaggi, fiori e natura vengono rappresentati attraverso forme primarie ed essenziali che si nutrono di memorie e di una visione sognante.

Merikipe Cafè
SETTEMBRE 2024
UPCOMING EVENTS

Margaritas | Musica dal vivo SERATA FLAMENCO
Sa. 14 18:00 - 20:00

Presentazione Libro | Evento Culturale
Gi. 19 20:30 - 23:00

North Cape Lights | Musica dal vivo
Sa. 28 18:00 - 20:00

Info e prenotazioni tavoli 0544 38135 numero attivo anche su WhatsApp
Seguici sui social @merikipe_cafe

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Ravenna e il mosaico moderno



Nel 1959, per la rivista «Felix Ravenna», Paolo Lino Zovatto pubblicava un articolo intitolato "Ravenna e il mosaico moderno" in cui proponeva alcune riflessioni sul mosaico contemporaneo a partire dal "Congresso sull'arte del mosaico moderno" e dalla "Mostra dei mosaici moderni", due eventi che si erano tenuti in quello stesso anno a Ravenna. Zovatto rievocando il prezioso lavoro di restauro dei mosaici nell'immediato dopoguerra fatto dal Gruppo Mosaicisti, riconosceva in quell'operazione un'esperienza quasi propedeutica per affrontare la realizzazione dei mosaici moderni: «Nel restauro di mosaici, che impreziosiscono le basiliche di Ravenna e che soffrirono per causa di bombardamenti del 1944, le maestranze ravennati compirono un paziente e amoroso lavoro nel cavare il tratto musivo da riparare, nel farne il calco, nel rimettere «religiosamente» le tessere, nel correggere precedenti arbitrari restauri. Dopo questa esperienza e questi contatti, estremamente delicati e proficui, esse si trovavano nelle migliori condizioni spirituali per tradurre in mosaico i cartoni di venti tra i maggiori rappresentanti della pittura contemporanea [...]. Una commissione [...] fece la scelta di questi artisti, che corrispondono agli antichi «pictores imaginarii», mentre la traduzione in venti pannelli musivi si compì per opera dei mosaicisti ravennati, nuovi «pictores musivarii»: Renato Signorini, Sergio Cicognani, Ines Morigi, Isler Medici, Antonio Rocchi, Libera Musiani, Romolo Papa, Remo Molducci».

VISIBILI & INVISIBILI



La fantascienza di Susanne Bier e il suo cugino spagnolo

di **Francesco Della Torre**

***Bird Box* (di Susanne Bier, 2018)**
Tratto dal romanzo *La morte avrà i tuoi occhi*, opera di esordio dello scrittore inglese Josh Malerman, *Bird Box* racconta di un mondo futuro prossimo in cui delle indecifrabili e invisibili forze sovrannaturali, che hanno conquistato il mondo, costringono tutti coloro che hanno gli occhi aperti a suicidarsi. L'unica arma di difesa sembra essere tenere gli occhi chiusi e preferibilmente coprirsi con bende quando ci si trova all'aperto, e rifugiarsi in luoghi chiusi dove una volta oscurate le finestre si può guardare normalmente. Maloire deve attraversare un fiume con due bambini, e ben presto una serie di flashback spiegheranno la sua storia. Susanne Bier, un'affermata e premiata regista danese che fin qui ha prediletto dramma e commedia, si cimenta con la fantascienza apocalittica con l'aiuto di due attori affermati, ma anche loro poco inclini al genere, come Sandra Bullock e John Malkovich, partendo da uno spunto originale e da un inizio davvero intrigante, che vede i protagonisti muoversi bendati in un bosco. Nello stesso periodo è uscito un altro bel fanta-horror basato sulla privazione, *A Quiet Place*, dove invece i protagonisti non devono emettere alcun rumore, che con *Bird Box* costituisce un ottimo binomio. Il film non ha particolari difetti, alterna la traversata del fiume ai flashback che raccontano la storia di Maloire. Lanciato direttamente su piattaforma, il film ha ottenuto sia uno straordinario successo, sia uno spin-off ambientato a Barcellona, che sulla falsariga dell'originale americano, racconta in parallelo che cosa sta succedendo lì. Spoiler: la stessa cosa.
***Bird Box Barcellona* (di David e Alex Pastor, 2023)**
Mentre Maloire è impegnata oltreoceano a lottare per la sopravvivenza, a Barcellona troviamo Sebastian, che pare voler cercare aiuto per sé e sua figlia. In realtà il protagonista in questo caso è il cattivo, un "visionario" che può vedere e che le forze misteriose hanno trasformato, lui insieme con altri (figure presenti anche nell'originale), in un pastore del male che spinge le vittime ad aprire gli occhi e, di conseguenza, a togliersi la vita. La forza del film è proprio tutta in questo punto di vista opposto rispetto all'originale, mentre lo svolgimento della storia non si distingue, come routine, dal padre americano. Il film però è godibile, soprattutto se visto a un mesetto di distanza dal precedente, in modo da limare sulle inevitabili ripetitività della storia. Inoltre Barcellona fa tesoro dell'esperienza covid, tratta il male quasi come se fosse un virus e cerca di studiarne una via d'uscita medica, impensabile e non pensata nel primo capitolo. Disponibili entrambi in streaming ed entrambi da vedere... magari con una benda accanto al divano.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Comprimere a settembre quello che hai srotolato a maggio

di **Francesco Farabegoli**

Il Lungo Addio – *Adriatico* (2024, Tropico)
Gioventù portami via/dalla vecchiaia e dalla malattia. L'ho scoperta all'improvviso, sei o sette anni fa, e fino a quel momento non ne sospettavo l'esistenza: una versione demo di *Vamos A La Playa*, una delle più famose hit estive della mia infanzia, registrata nel 1981 e accreditata al solo Johnson Righeira. È uscita su una compilation chiamata *I-Robots – Turin Dancefloor Express* e sentirla mi ha riappacificato col mondo: un pezzo tesissimo sospeso tra i Kraftwerk e una certa fantascienza apocalittica anni sessanta.
Da quel momento la tengo sempre con me, mai troppo distante. È adatta in particolare a questo periodo dell'anno, quello in cui ogni mattina è incerta tra estate e autunno, il vento freddo spazza le spiagge, la birra inizia a sgasarsi un po' e come certi mammiferi iniziamo a costruire la tana per il letargo invernale. In giro per questi posti è una sensazione che conosciamo bene: la stessa area ha due dimensioni diverse, se uno dei due lati è bagnato dal mare. A settembre il lavoro è comprimere quello che hai srotolato a maggio e in regalo c'è un bel bilancio emotivo sull'estate che hai trascorso - di solito è in perdita.
La persona che è riuscita meglio a mettere tutto questo in musica è un tizio che in Romagna non ci è nato e ora ci vive lontano: si chiama Fabrizio Testa, pubblica a nome Il Lungo Addio, parla SOLO di spleen rivierasco e ci siamo già occupati di lui su queste pagine. Ci torno oggi per una questione di confluenze: è uscito il nuovo disco, emblematicamente intitolato "Adriatico". È uscito il 2 settembre, a celebrare le malinconie tardoestive degli ombrelloni che si chiudono assieme a certi fidanzamenti di una stagione. Lo fa, curiosamente, con un suono che non è mai stato così vicino alla demo version di *Vamos A La Playa*: synth, groove e tanta marzialità, forse debitrice della passione di Testa per tutto quel giro neofolk alla Death In June – Der Blutarsch. È bello? Io direi di sì, molto difficile da accettare in certi momenti, parecchio scuro ai bordi - abbastanza da chiudersi con le parole di Monica Vitti in *Deserto Rosso*. Torna tutto. Intanto qui gli ombrelloni continuano a chiudersi, i cocktail a riscaldarsi, il cielo a coprirsi di nuvole e gli armadi a rivelarsi per i cappotti che contengono. Non è malinconia, mi è entrato un sintetizzatore nell'occhio.

LIBRI DA BABELE



Un J.D. Vance inaspettato

di **Matteo Cavezzali** *

Per la prima volta nella storia c'è la possibilità che negli Usa diventi vice presidente uno scrittore. Ma non è del partito di cui ci si sarebbe aspettato. Sto parlando di J.D. Vance, il candidato come vice presidente di Donald Trump. Vance, classe 1984, è diventato famoso in tutti gli Usa, e non solo, per il suo romanzo d'esordio, *Elegia americana* (Garzanti, trad. di Roberto Merlini).
Il libro, molto bello, rientra nella cosiddetta *auto-fiction*. Vance racconta la storia della sua famiglia, e facendolo narra l'epopea degli hillbilly, il termine con cui gli americani indicano i bianchi cresciuti nella miseria economica e culturale, che vivono in nazioni come il Kentucky e l'Ohio.
Così è come descrive la sua vicenda l'autore: «C'è una componente etnica sullo sfondo della mia storia. Nella nostra società fondamentalmente ancora razzista, il vocabolario non va quasi mai al di là del colore della pelle: parliamo di "neri", di "asiatici" e di "bianchi privilegiati". A volte queste macro categorie sono utili, ma per capire la mia storia personale dovete entrare nei dettagli. Sì, sono bianco, ma non mi identifico di sicuro nei Wasp, i bianchi anglosassoni e protestanti del Nordest. Mi identifico invece con i milioni di proletari bianchi di origine irlandese e scozzese che non sono andati all'università. Per questa gente, la povertà è una tradizione di famiglia: i loro antenati erano braccianti nell'economia schiavista del Sud, poi mezzadri, minatori e infine, in tempi più recenti, meccanici e operai. Gli americani li chiamano hillbilly (buzzurri, montanari), redneck (colli rossi) o white trash (spazzatura bianca). Io li chiamo vicini di casa, amici e familiari».
Il romanzo uscito nel 2016 divenne subito un bestseller e nelle sue pagine molti critici videro il racconto di quei bianchi, arrabbiati e dimenticati dalla politica tradizionale, che Trump stava infiammando con i suoi comizi. J. D. Vance divenne un ospite fisso di talk show e ripeteva ogni volta che «Trump era un veleno per il paese».
Vance, che è laureato a Yale con il massimo dei voti, ed è amico di molti dei più importanti innovatori della Silicon Valley, ha poi cambiato idea (forse per opportunismo). È entrato nelle grazie di Trump e ora è in lizza per la seconda carica del paese.
Oggi Vance ha cambiato opinione su molte cose, e si è rivelato un personaggio molto ambiguo con posizioni anti-immigrazione e misogine, il suo romanzo però rimane un ottimo spaccato di un America poco conosciuta da noi europei, e soprattutto poco compresa.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Fuori luogo" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



L'INTERVISTA

Delle Selve, sulle colline di Rimini un'eccellenza tutta da scoprire

L'azienda nella frazione Santa Cristina conduce una politica di vinificazioni naturali che Alberto Volanti applica a una serie di micro-produzioni da uve soprattutto bianche

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni



di **Alessandro Fogli**
Sommelier, vignaiolo garagista e wine enthusiast



Nell'ultima propaggine del comune di Rimini prima di quello di Verucchio, in una micro-valle nella seconda linea di colline rispetto al mare da cui si scorgono San Marino e la Val Marecchia, si trova la frazione di Santa Cristina (a 200m sul livello del mare), casa dell'azienda agricola Delle Selve. Qui, in un ambiente che definire rigoglioso e magnifico è alquanto riduttivo, crea i suoi vini **Alberto Volanti**, 29enne figlio dei proprietari della tenuta, che dopo la laurea in ingegneria di qualche anno fa è stato folgorato dall'universo enoico.

Alberto, qual è la storia di Delle Selve?

«I miei genitori hanno rilevato questo posto nel 2011, era una cantina che aveva chiuso una decina d'anni prima e la loro idea era riqualificare questa parte di valle e mantenere viva l'azienda, in attesa di un eventuale subentro dei figli. Io allora avevo 15-16 anni, la vigna veniva curata ma non c'era la cantina. Arriviamo al 2020: dopo la laurea in ingegneria stavo per fare un master ma è saltato tutto per il Covid, allora ho iniziato a vivere qua, visto che la casa era vuota, e alla fine sono rimasto. Ho realizzato la cantina e da qualche anno, insieme a Davide Ciavatti, che lavora con noi dal 2011, stiamo cercando di fare le cose seriamente. La nostra posizione ci isola dal mare, le correnti non arrivano fin qua e per questo l'azienda è un po' diversa da quelle che si trovano sulla costa, anche per il comportamento delle piante. Mi piace dire che l'influenza del mare si sente nella terra, non tanto nell'aria, che il mare mitiga e quindi rende molto più calda, non il massimo per le vigne, soprattutto negli ultimi anni. Complessivamente abbiamo cinque ettari di vigna e 1.200 ulivi. Tutto l'impianto risale all'inizio degli anni '90, noi non abbiamo tolto né ripiantato nulla, quindi si parla di piante che hanno tra i 25 e i 35 anni, che per la Romagna è una bella età per avere una buona qualità».

Che vitigni hai?

«Nella vigna più alta ci sono innesti di Rebola su Merlot, un po' di Montepulciano e Sangiovese su tre cloni; in quella più in basso ci sono Cabernet Sauvignon, Syrah, Sangiovese in due cloni, Barbera, Grechetto Gentile, innesti di Grechetto Gentile su Croatina, Trebbiano, un po' di Garganega e Sauvignon Blanc e tre file di Moscato. Abbiamo anche una piccola vigna nella frazione di San Paolo, più giù, con un terzo di Grechetto gentile e un terzo di Vernaccina riminese, un clone autoctono trovato credo nel dopoguerra che non son riusciti a ricondurre a nulla e a cui han dato un nome apposta. A Rimini la vinifica solo un'altra cantina, è un vino che faccio da un paio d'anni e che sto ancora provando».

Come lavorate in cantina?

«La cantina esiste dal 2020 ed è tutto materiale usato, come si faceva una volta, con vasche di cemento degli anni '60 su cui puntiamo tanto, restaurate, che secondo me lavorano meglio dell'acciaio a livello termico (non abbiamo alcun frigorifero), tengono di più i cambi di temperatura. Poi abbiamo anche vetroresina e acciaio, che più che altro ci servono come contenitori temporanei, e che si possono chiudere con qualsiasi volume. Infine le barrique, introdotte qualche anno fa, che utilizziamo prevalentemente per la base spumante, che però quest'anno non abbiamo fatto, e per la Vernaccina. Le fermentazioni sono tutte spontanee, non usiamo alcun tipo di additivo, se non un minimo di solforosa, facciamo solo travasi e non facciamo altre pratiche invasive».

Illustrami un po' i tuoi vini.

«Siamo una realtà che definirei microscopica e facciamo un sacco di micro-produzioni, soprattutto da uve bianche, anche se sono molto attaccato al Sangiovese. Partiamo dal nostro metodo classico (sul quale sto cercando di imparare il più possibile), che si chiama Ugo ed è dedicato a mio nonno: ogni annata è completamente diversa e dal 2022 ho trovato un mio stile, che però uscirà nel 2027. In questo momento sono appena uscito con un blend di Sangiovese, Trebbiano e Grechetto. Poi c'è Aura, che è un rifermentato in bottiglia molto "funky" da Montepulciano e Sangiovese. È un po' affumicato, molto particolare; poi ecco Bianco, un altro blend con quello che non uso in purezza, quindi ogni anno è diverso, proprio come concezione. Quello che ho adesso è Albana, Trebbiano e un mix di uve da vigna



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina
La passione per il buon cibo
Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno Green è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. Green è bello!



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it
Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

Sauvignon Blanc "Erretre" e rosato "Rossopoco", personalità e coraggio

Molto, molto difficile scegliere i preferiti tra i vini di Delle Selve. Avevo provato in passato il metodo classico, Ugo 1925, uno spumante elegante ed equilibratissimo, e recentemente avevo parlato su queste pagine del Bel Bianco, un uvaggio realizzato in collaborazione con l'osteria Da Oreste di Santarcangelo, suadente e beverino. A questo giro scelgo l'Erretre e il Rossopoco. Il primo è un Rubicone Sauvignon Blanc 2022 di grande personalità e originalità, si potrebbe dire anomalo, per la sua mancanza, al naso, dei tipici sentori del varietale, su tutti la bacca di bosso. Quello che arriva è invece l'inconfondibile odore del sasso bagnato, di un ruscello che scorre nel bosco. Insomma, un'esperienza quasi sinestetica. Coeretemente, questa mineralità la si ritrova in bocca, dove l'Erretre si presenta fresco, perfettamente equilibrato e molto avvolgente. Insomma, un vino che teme davvero pochi confronti.
Rossopoco è invece un Rubicone Rosato 2022 da Montepulciano e Sangiovese. Anche qui siamo di fronte a una bottiglia che sorprende per originalità, un vino verticalissimo e super sapido che, a occhi chiusi, non diresti mai si tratti di un rosato. Il Montepulciano comunque emerge, fin dal colore (un vero e proprio cerasuolo) e dal naso, che ci parla di spezie e tabacco. Un vino lungo, che non cerca smancerie, dall'atteggiamento punk. Secondo me perfetto con patate e tomino al forno. ***(al.fo.)***



vecchia. È l'unico vino che a volte faccio con uve non mie, prendendole da una vigna a sud di Rimini di cui mi fido. Progetto Matilde è nato l'anno scorso in collaborazione con due amici, ed è Trebbiano e Pagadebit con un po' di moscato. Erretre è invece un Sauvignon Blanc, particolare perché non c'entra molto con le caratteristiche tipiche del vitigno, essendo molto più orientato alla parte sapida e minerale. Viene dalla punta più bassa della vigna, una zona quasi paludosa, mi piace un sacco come si esprime, al naso evoca il letto del fiume vuoto, i sassi. Purtroppo ne ho poco e riesco a farne solo un migliaio di bottiglie. Poi Unica è la Rebola fatta col nostro stile, quindi molto fresca e minerale, non è troppo pesante, preferisco piuttosto raccoglierla leggermente in anticipo, perché non voglio fare la Rebola varietale, voglio abbassare la componente zuccherina, che in quest'uva è alta, per avere più acidità. Il Rossopoco è un rosato da Montepulciano e Sangiovese che mi rappresenta molto, perché non amo per niente i rosati da salasso o comunque fatti con uve mature, dunque ho raccolto presto per avere lama acida e sale».

Come rossi, invece?

«Il Frusaglia è il Sangiovese tipico romagnolo, con un bel tannino carico, grande apertura ma comunque struttura, mentre il Frusaglia Spaziotempo è una sorta di riserva (non vado dietro alle denominazioni, non mi interessa): ho isolato un solo clone che mi dà note che mi piacciono e gli faccio fare 8/9 mesi di tonneau usati, mentre dalla nuova versione, la 2023, userò il cemento. Invece "IL" è un Cabernet Sauvignon in cui sono andato a cercare proprio il varietale, quindi acino intero per preservare la parte vegetale e un mese di macerazione per fare una bella estrazione, così si sentono proprio l'erba e il peperone».

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Fichi e cioccolato

Ingredienti: *6 fichi maturi ma sodi, 40 g di cioccolato fondente, 40 g di cioccolato al latte, granella di pistacchi, polvere di cocco, peperoncino in polvere un pizzico.*
Preparazione. *Per preparare i fichi e cioccolato, tagliate i fichi a fettine. Disponetele in una placchetta e ponetele in freezer per 30 minuti. Fate sciogliere su un bagnomaria bollente (ma sul fuoco spento) il cioccolato (un misto di fondente e al latte) togliendolo quando ci saranno ancora dei pezzetti solidi. Mescolate per fonderlo del tutto e intingetevi per metà le fettine di fico, fredde. Ponetele in frigo. Prima di servirle, cospargetele con granella di pistacchi, polvere di cocco e peperoncino.*

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**

Un gioiello da vecchie vigne

Prima di inziare, un rapido consiglio su come aprire correttamente una bottiglia di vino analcolico: rimuovete la capsula protettiva del tappo, poi afferrate con sicumera la bottiglia dal collo, indi, con piglio wagneriano, scagliatela contro il muro più a portata di mano. Ecco fatto. Ma veniamo alle cose serie. Dopo una serie infinita di bianchi, approfitto del primo pseudo-fresco per far emergere dalla cantina una bottiglia di rosso. Il Vecchie Vigne del Colombaro 2022 Rosso dell'Emilia Igt dell'azienda agricola Perseveranza arriva da Bomporto, nel Modenese, ed è un blend di addirittura otto diverse varietà – Lambrusco Grasparossa, Lambrusco Salamino, Lambrusco Fioranese, Lambrusco Oliva, Lambrusco Maestri, Ancellotta, Fortana e Barbera – che fin dal tappo a corona e dall'attraente color notte quasi impenetrabile ci parla di genuinità e tavolacci da osteria e pane e formaggio e gioia. La cosa che più mi intriga è che il Vecchie Vigne del Colombaro conserva tutta la freschezza, la facile beva e i profumi di un lambrusco, ma senza essere frizzante, facendosi anche forte di una struttura importante, che solo le piante antiche sanno restituire. Il patron di Perseveranza, Matteo Verri, ha infatti portato avanti un lavoro di ricerca di vecchie vigne gestite in modo naturale sul territorio, culminata nel 2019 con l'innesto di una vigna storica situata nel centro di Sorbara, con piante che toccano il secolo di età, bellissime e in perfetto stato di salute.

A Ravenna dal 1973 RISTORANTE PIZZERIA
Al Passatore
SPECIALITÀ CARNE ALLA GRIGLIA
PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
INTERNO
ESTERNO
Affittacamere
50 anni di attività
Ravenna, via Guaccimanni 78/72
info e prenotazioni: 335.67.80.202
www.ristorantealpassatore.com

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA
Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!
TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719
RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it



INTERVISTA

«Le città del futuro vanno progettate in comunità e solo le conoscenze di urbanistica non bastano»

La professoressa Granata del Politecnico di Milano suggerisce un nuovo patto sociale tra esperti e cittadini per disegnare spazi che affrontino il cambiamento climatico e facilitino la convivenza: «Aiuta a evitare la detonazione dei giovani»

«Per le scelte urbanistiche di oggi che andranno a disegnare le città del futuro non va considerata solo la soddisfazione di chi usa Instagram. L'architettura ha bisogno del contributo delle neuroscienze e delle scienze naturali per la salute e il benessere di chi abita le città».

Elena Granata è docente di Urbanistica al Politecnico di Milano e vicepresidente della Scuola di economia civile (Sec) di Firenze. La professoressa sarà a Lugo il 20 settembre dove terrà una conferenza intitolata "Città, pensiero pratico e agire ecologico" organizzata dall'Ordine degli architetti di Ravenna e dall'ente di formazione Pro Viaggi Architettura.

Professoressa, come dovremmo immaginare le città del futuro?

«Devono essere fatte di spazi che facilitino il loro uso. Le città devono essere vissute. Allontanare le persone che si sedevano sui monumenti per proteggere i monumenti ci ha fatto perdere confidenza con lo spazio urbano. Si potrebbe dire che dovremmo avere città "sedibili e bivaccabili", cioè dove ci siano luoghi in cui sedersi e dove trascorrere tempo. Possono essere luoghi attrezzati per lo sport o semplici piazze. All'estero, per esempio in Francia o in Spagna, questo accade molto di più: è normale portarsi da bere da casa e sedersi a terra a trascorrere tempo chiacchierando. Dobbiamo risvegliarci, le città sono prima di tutto luoghi di vita, poi anche di commercio e di ordine pubblico».

È una visione che assomiglia a quella tanto pronosticata ai tempi dei lockdown per il Covid. A distanza di quattro anni sono state mantenute quelle ambizioni di rinnovamento?

«Ci siamo dimenticati presto di quell'idea di città perché abbiamo ripreso la vita come se fosse tornata ordinaria. E invece le città possono cercare un grado di straordinarietà.


Elena Granata. Il suo ultimo libro si intitola "Il senso delle donne per la città"

La città tanto sognata nel lockdown non è altro che una città più attenta a salute pubblica che non sta dentro agli ospedali ma sta negli stili di vita. Ci mancava la natura di prossimità e avremmo voluto passare più tempo nello spazio pubblico. Una città più gratuita e più fruibile: penso al confronto fra il nostro mare dove le spiagge libere sono la minima parte e il fiume di Zurigo che è stato attrezzato per la balneazione gratuita e quindi in città si fa il bagno».

L'urbanista di oggi ha bisogno di saperi che un tempo non erano necessari?

«Le nozioni di architettura non bastano più. Oggi un urbanista ha bisogno della biologia perché deve conoscere quali sono le specie arboree più consigliabili per assorbire anidride carbonica e reggere al cambiamento climatico. E poi le neuroscienze ci spiegano che il benessere passa da tutti i sensi, per esempio l'olfatto: i grandi brand questo lo sanno benissimo e ci prendono per il naso appena entriamo nei loro negozi. E poi c'è bisogno di esercitare l'immaginazione per cambiare le regole del passato, ma questo passa dalla scuola».

Il cambiamento climatico è un fattore influente nella costruzione delle città?

«La pianura Padana sarà sottoposta a desertificazione. Allora chiediamoci cosa pianto oggi per resistere? Forse è il caso di guardare a paesaggi che già fanno i conti con queste situazioni, forse è il caso di guardare a Marrakech. Fare una piazza tutta di pietra oggi è un autogol climatico, invece se semini specie adatte a climi torridi fai un servizio ai cittadini che verranno. Ma sono ragionamenti che trovano resistenza perché veniamo da un'idea di bellezza estetica legata a certi materiali: non abbandoniamo la pietra e il travertino e invece ci sono legno, sterro e prati che in altri città europee sono più diffusi».

Le cronache recenti ci restituiscono un'immagine degli spazi urbani che sempre più spesso sono teatro di episodi di violenza, soprattutto giovanile. Il modo di concepire le città può in qualche modo contribuire ad arginare quei fenomeni?

«Dal Covid in poi si sono contratti gli spazi aperti ai giovani perché le città, con piazze governate dal commercio, hanno cominciato a preferirli come consumatori: puoi bere in piazza, ma al tavolo di un bar e non sul sagrato di una





Una vista di piazza Savonarola a Lugo dopo la riqualificazione inaugurata nel 2021: uno spazio verde al posto di un parcheggio

cattedrale. La deriva securitaria, di bon ton, di ordine ha fatto sì che giovani, immigrati, senza fissa dimora e anche turisti non siano particolarmente graditi nello spazio pubblico. Ma a furia di togliere spazi ospitali e interdire la seduta gratuita, a furia di rendere sgradevole la presenza dei giovani poi i giovani detonano. Per questo la città gratuita, dello sport, della balneazione e del tempo libero diventa una risposta anche a quei comportamenti di disagio. Più si privatizza lo spazio pubblico, più i controlli sono rigidi, più gli spazi sono da contendere e più i giovani detonano nell'atto di teppismo. Ci si lamenta che i giovani bevono. Chiedo io: cos'altro offrono le città come alternativa?».

A chi spetta la progettazione delle città?

«Gli esperti e i tecnici hanno competenze e sapere, ma da soli non possono attuare il cambiamento. Perché è qualcosa che riguarda le aziende, riguarda il modo in cui facciamo agricoltura, riguarda i modelli di consumo dell'energia. La nuova città chiama in causa tutta la comunità. È come se dovessimo ridefinire i compiti di tutti, c'è un nuovo patto sociale in cui ciascuno fa il suo, anche il cittadino. Per usare uno slogan direi che la città è troppo importante per lasciarla solo agli esperti».

Il cittadino potrebbe obiettare che già paga le tasse e questo dovrebbe bastare per tutte le manutenzioni e interventi necessari per i cambiamenti...

«È un'obiezione condivisibile. Però allora ai cittadini va chiesto di alzare la voce per essere ascoltati, di protestare, di chiamare i politici al rispetto degli impegni perché oggi i cambiamenti climatici ci sfidano quasi quotidianamente, la normalità dello scorrere delle stagioni è diventata un potenziale pericolo per la vita dei cittadini».

«I cittadini devono alzare la voce per chiedere una vera partecipazione nelle scelte pubbliche»

Quando i cittadini chiedono di essere ascoltati di solito viene impostato un percorso di partecipazione dal basso che non vincola e viene anche ignorato dai decisori nel momento definitivo.

«Finora ci siamo accontentati di una finta partecipazione che andava bene ai cittadini partecipanti e agli amministratori. Ma i tempi sono cambiati, non è più concessa la recita partecipativa perché la gestione del nuovo scenario richiede un patto di comunità».

Quale potrebbe essere un risultato di questo nuovo patto da costruire?

«Il mio suggerimento è che tutti gli ottomila Comuni italiani elaborino il piano clima. Al momento non ci sono obblighi di legge, ma è uno strumento per gestire gli effetti negativi del cambiamento climatico sul territorio e dovrebbe venire come priorità davanti a tutte le altre strategie di pianificazione. Lo Stato ha dato delle linee guida molto blande e questo lascia spazio all'iniziativa di tanti esperti in questo campo che possono sperimentare un nuovo approccio». (**and.a.**)

Conferenza a Lugo il 20 settembre

La conferenza "Città, pensiero pratico e agire ecologico", di Elena Granata in dialogo con la giornalista Lucia Bosso, si terrà il 20 settembre alle 17.30 alla Rocca Estense di Lugo.
Granata è docente di Urbanistica al Politecnico di Milano e vicepresidente della Scuola di economia civile. È stata membro dello Staff Sherpa, Presidenza del Consiglio dei Ministri, G7/G20 (2020-21). Fondatrice di Planet B, gruppo di ricerca intorno alla rigenerazione urbana, di ambiente e economia civile. Tra i suoi libri recenti: *Il senso delle donne per la città* (Einaudi, 2023); *Ecolove* (ed. Ambiente, 2022), con Fiore de Lettera; *Placemaker. Gli inventori dei luoghi che abiteremo* (Einaudi, 2021); *Biodivercity* (Giunti, 2019).
L'incontro è gratuito e aperto alla cittadinanza, organizzato dall'Ordine degli architetti di Ravenna e l'ente di formazione ProViaggiArchitettura con il patrocinio del Comune di Lugo e il sostegno di Edilpiù.

idrogas
HOUSE SOLUTIONS

IMPIANTI TERMOSANITARI
E CONDIZIONAMENTO

via Masotti, 17 - Ravenna
tel. 0544 464156

www.idrogasravenna.it
amministrazione@idrogassrl.com



CBR
CONSULENZE

CORSI SICUREZZA IN REALTA' VIRTUALE
www.cbrconsulenze.it

Tel. 0544.1766644 | Via G. di Vittorio, 40, Ravenna

L'INTERVENTO

«Patrimonio immobiliare a rischio con il nuovo piano sul dissesto idrogeologico»

L'allarme di Mambelli (Confcommercio)

«La Regione Emilia-Romagna ha adottato il Piano Speciale preliminare sulle situazioni di dissesto idrogeologico che coinvolge in maniera importante anche il territorio del Comune di Ravenna. Questo significa che il piano ripropone una situazione del territorio del Comune dove le aree soggette ad alluvione sono state retinate di colore azzurro, e questo comporta importanti limitazioni sulla possibilità di poter edificare ex novo immobili, di poterli demolire e riedificare, di poter effettuare ristrutturazioni o ampliamenti. Sono consentiti solo semplici manutenzioni ordinarie».

Così Mauro Mambelli, presidente Confcommercio Ravenna, sul Piano Speciale preliminare sulle situazioni di dissesto idrogeologico che avrà forti ripercussioni sul piano urbanistico generale.

«Facciamo un esempio reale - continua Mambelli -: un imprenditore agricolo al centro delle aree limitate con campitura azzurra non può edificare ex novo la propria abitazione. Potrà effettuare solo manutenzione ordinaria sull'esistente e non potrà detrarre il 50% delle spese e l'iva applicata sarà al 22% e non quella agevolata al 10%. Cosa ancor più importante, che è stata segnalata anche dal Tavolo provinciale dell'imprenditoria, è che le mappature indentificate non corrispondono realmente alle zone alluvionate, essendo troppo estese rispetto alla realtà. Il Piano Speciale si incastrerà col P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) del Comune di Ravenna. Questo farà sì che le aree che sono oggi edificabili con il Rue (regolamento urbanistico edilizio) saranno di fatto rese inedificabili dal Piano Speciale sul Dissesto Idrogeologico approvato dalla Regione. Proprio a questo riguardo molti Comuni alluvionati, compreso il Comune di Ravenna, stanno andando in approvazione dei Pug sulla scorta della Legge urbanistica Regionale. Nel frattempo l'iter di approvazione del Piano preliminare sul dissesto ha "congelato in salvaguardia" i progetti già in istruttoria o in fase di presentazione e dunque, questi progetti, molto probabilmente non vedranno mai la luce, oggi per il Piano preliminare, domani perché non più in linea con il Pug. Ne consegue quindi che, salvo modifiche, con la approvazione del Pug, resteranno inedificabili vaste aree provocando danni enormi e contenzioso con le amministrazioni locali».



AFFITTI

Dal 19 settembre si può far richiesta di contributi per i canoni Aperte le domande per rinegoziazione e morosità incolpevole

Dalle 12 di giovedì 19 settembre e fino a martedì 15 ottobre è possibile presentare la domanda per ottenere contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione nel mercato privato. È già pubblicato sul sito istituzionale l'avviso predisposto dal Comune di Ravenna – Servizio sociale associato dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi – per l'erogazione delle risorse provenienti dal Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione. L'accesso al contributo avviene in base a specifici requisiti e prevede il possesso di Isee fino a 8.000 euro. Il contributo avrà un importo variabile da 1.500 a 2.000 euro a seconda dell'incidenza del canone sull'Isee. Il contributo sarà erogato direttamente al richiedente tramite conto corrente intestato al titolare della richiesta.

La domanda deve essere presentata esclusivamente sotto forma di autocertificazione esclusiva attraverso l'utilizzo di credenziali Spid/Cns/Cie, tramite la piattaforma regionale online, accessibile sul sito web dell'Area Politiche per l'Abitare della Regione Emilia Romagna al seguente link: *https://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative*. I cittadini che hanno difficoltà ad utilizzare la piattaforma regionale, possono rivolgersi per la compilazione e presentazione della domanda alle seguenti Organizzazioni sindacali, previo appuntamento e secondo le modalità da esse stabilite: Sunia, Uniat, Sicet, Acli.

Nel caso di una stessa unità immobiliare utilizzata da più nuclei familiari, ciascun nucleo Isee può presentare domanda di contributo separatamente per la propria porzione di alloggio o per la propria quota di canone.

I requisiti per l'accesso e la situazione economica del nucleo familiare sono comprovati con autocertificazione.

Per eventuali informazioni sull'Avviso è possibile contattare l'Ufficio Casa - gestito da Acer Ravenna ai seguenti contatti: 0544.210119 – 0544.210136 nei seguenti orari lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.30, giovedì dalle 15 alle 17.

Si ricorda, infine, che per quanto riguarda le diverse risorse finanziarie a disposizione per l'ambito delle politiche per l'abitare, sono ancora aperte le domande per la **rinegoziazione dei canoni di locazione** per la riduzione dell'importo del canone di locazione libero o concordato oppure la modifica della tipologia contrattuale da libero a concordato per aiutare le famiglie con Isee fino a 35mila euro a fronteggiare le difficoltà nel pagamento del canone.

Fino al 31 dicembre 2025, inoltre, salvo esaurimento delle risorse disponibili, si può presentare domanda per ottenere il contributo finalizzato a sanare la **morosità incolpevole** ossia la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento dell'affitto per la perdita del lavoro o per la consistente riduzione del reddito familiare.

Per ulteriori informazioni: 0544.210156, di Acer Ravenna, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 10.30 e 0544.482355 del Servizio Sociale Associato dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 e il giovedì anche dalle 15 alle 17.





LA PAROLA AGLI ESPERTI

Alla scoperta dell'agente immobiliare: chi è e cosa fa

Deve essere un vero professionista del settore, imparziale e in grado di seguire gli interessi di entrambe le parti
Farà risparmiare tempo e denaro, aiuterà a trovare la casa giusta e gli adeguati finanziamenti. Qualche consiglio

*a cura di Deborah Onofri **

Agente immobiliare: chi è e che cosa fa? Si tratta di una figura tutta da scoprire. Partiamo dalla **definizione**: l'agente immobiliare è un operatore del mercato immobiliare che, alle dipendenze di un'agenzia o in proprio, fornisce un servizio volto a favorire la conclusione di contratti di compravendita o di locazione immobiliare. L'attività di agente immobiliare in Italia non è libera, ma è soggetta a una serie di requisiti, previsti dalla legge n. 39 del 1989 e successive modifiche nonché dal decreto legislativo n. 59 del 2010, attuato dal Decreto Ministeriale 26 ottobre 2011 (*fonte Wikipedia*).

Noi che svolgiamo questa attività da anni possiamo dare qualche consiglio per rivolgersi al professionista giusto. La vendita, l'affitto e la ricerca di casa sono un momento importante nella vita; si possono avere momenti di gioia e stress da cambiamento. Affidarsi a un'agenzia immobiliare per l'acquisto o la locazione della casa significa avere un professionista al proprio fianco come supporto in ogni fase della compravendita o della locazione. L'agente immobiliare accompagna **l'acquirente** nella giusta direzione, lo informa per non fare errori e arrivare alla conclusione dell'affare in sicurezza e tranquillità. Spiega tutte le fasi della trattativa, formula la proposta di acquisto che più si avvicina alle sue necessità, lo aiuta nella richiesta di un finanziamento per l'acquisto, ove necessita.

Per quanto riguarda **il venditore**, l'agente immobiliare si occupa della valutazione di mercato della casa. Della sua valorizzazione tramite servizi di *home-staging* e di fotografia professionale e marketing. Un agente informato e al passo coi tempi, fornisce una giusta promozione attraverso sia i canali tradizionali che i più usati attualmente, come i social (Facebook, Instagram, blog...). Si cura della parte burocratica, cioè della raccolta di tutta la documentazione necessaria per una vendita in sicurezza. Mette in relazione le parti e i tecnici quali banca, notaio, geometra e architetto, coordinando il corretto svolgimento di tutti i passaggi dalla proposta di acquisto all'atto notarile. Gestisce pratiche come le letture dei contatori e le volture. Fornisce



tutti i servizi che possono aiutare le parti nel passaggio di proprietà, curando in questo modo quello che viene detto **"Post-vendita"**. Facendo in modo che tutto si concluda al meglio e senza situazioni in sospeso.

Il venditore che si rivolge all'agente immobiliare professionista avrà una serie di vantaggi: in primis **il tempo guadagnato**. Avete mai pensato o provato per esperienza quanto tempo occorre per promuovere con annunci e post? Oppure per fare un servizio fotografico di qualità? Ricevere e-mail e rispondere a tutte le persone interessate alle informazioni richieste? Quanto tempo servirebbe per essere presente a tutte le visite all'immobile? La risposta è tanto tempo! E quanto in termini di uscite di denaro?

E l'acquirente? Quali vantaggi riceve, tramite il servizio offerto dall'agente immobiliare? Un buon agente immobiliare diventa **il proprio partner nella ricerca della casa**. Quindi proporrà di visionare solo abitazioni che rispettino le caratteristiche e le qualità che si cerca. Nel frattempo, aiuterà anche a trovare il giusto finanziamento, qualora servisse, per poter procedere all'acquisto. Sarà il braccio destro per tutta la parte della visione e della scelta. Una volta trovata la casa dei sogni, informerà l'acquirente su tutta la documentazione necessaria e i passi successivi da dover fare per arrivare alla stipula. Sarà l'accompagnatore di fiducia per quello che è a tutt'oggi uno dei passi fondamentali della vita.

Sappiamo tutti e purtroppo che non sempre è così. Il mio consiglio è sempre lo stesso: una volta che hai letto questo articolo, saprai identificare le cose che l'agente immobiliare dovrebbe fare per te; quindi, scegli chi ti dà una serie di servizi e soprattutto chi a pelle ti fa sentire bene e a tuo agio in questo progetto. Devi sapere che: l'agente immobiliare è sempre **terzo tra le parti** ed è sempre tenuto a fare gli interessi del compratore e del venditore. Non va infatti dimenticato che il mediatore secondo la legge (art.1754 Codice civile) è colui che mette in contatto due o più parti per la conclusione di un contratto, senza essere legato ad alcuna di esse da rapporti di collaborazione, di dipendenza o di rappresentanza. Ciò significa che il mediatore deve essere imparziale e deve perseguire gli interessi di entrambe le parti, comunicando tutte le circostanze a lui note relative alla valutazione e alla sicurezza dell'affare, quand'anche di contenuto tale da indurre una delle parti a non stipulare il contratto oppure a sottoscriverlo a condizioni diverse. Per questo **è giusto rivolgersi a veri professionisti del settore** e non a persone che lo fanno per arrotondare a fine mese. Purtroppo, nel nostro paese ancora c'è la cultura di rivolgersi a "non professionisti" che addirittura vengono pagati per non darci nemmeno una parte dei servizi elencati sopra.

La casa è il bene più importante e come tale va data importanza a chi ci segue nel percorso che ci lega ad essa.

** Deborah Onofri è la titolare dell'Agenzia Maris Servizi Immobiliari di Lido Adriano*







VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI SERVIZI PER
VENDERE CON STILE LA TUA CASA
CHIAMACI PER AVERE INFORMAZIONI
PROMO A TE RISERVATA a tempo limitato
CERTIFICATO “APE ” OFFERTO DA NOI

Maris Servizi Immobiliari

Viale Virgilio,96 - Lido Adriano (Ra)
Tel. 0544/494077

327 831 35 35

info@agenziamaris.it

www.agenziamaris.it